Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA - Venerdì, 18 maggio — Numero 117.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno . » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi **le avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 197 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alle disposizioni degli articoli dall'837 all'846 del Codice di procedura penale sono sostituite quelle contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

L'istanza di riabilitazione è diretta al primo presidente della Corte d'appello del distretto in cui fu pronunziata la condanna o emessa la dichiarazione di cui nell'art. 7, capoverso del Codice penale.

Alla domanda è allegata copia della sentenza di condanna e sono uniti i documenti comprovanti che l'istante:

1° abbia scontata, quando ne sia il caso, la pena principale, od ottenutone il condono, in tutto o in parte, e adempiuto tutti gli obblighi dipendenti dalla condanna, o giustificato le ragioni dell'inadempienza;

2° non abbia subito nuove condanne per delitto, eccettuati i delitti colposi, successivamente a quella cui si riferisce la domanda;

3° abbia tenuto nel frattempo tale condotta da far presumere il suo ravvedimento.

Art. 3.

La Corte d'appello (sezione degli appelli penali), sulla requisitoria scritta e motivata del procuratore generale decide in Camera di Consiglio.

Essa può ordinare le informazioni che reputi opportuno.

L'istante può presentare documenti o memorie.

Dalla decisione della Corte d'appello è dato il ricorso per cassazione.

Ove la domanda sia respinta, essa non può rinnovarsi se non dopo trascorso, dalla data della deliberazione passata in giudicato, un nuovo termine equivalente a quello richiesto per la prima domanda.

Se però la domanda sia respinta per difetto o irrego-

larità di qualche documento, essa può essere riprodotta senza vincolo di termine.

Art. 4.

Chiunque, non recidivo, sia stato condannato alla pena della multa o a pena restrittiva della libertà personale, sola o accompagnata da altra pena, che non superi cinque anni di reclusione o dieci di detenzione, dopo trascorsi quindici anni dal giorno in cui la pena fu scontata o la condanna estinta, senza che nel frattempo abbia commesso alcun reato per cui gli sia stata inflitta la pena della reclusione superiore ai tre mesi, è riabilitato di pien diritto.

Se la pena non superi cinquemila lire di multa, ovvero trenta mesi di reclusione o tre anni di detenzione, il diritto si acquista col decorso di soli otto anni.

Art. 5.

Gli effetti delle decisioni di proscioglimento, in quanto la legge faccia da esse dipendere il conferimento, la sospensione o la perdita di diritti, uffici o impieghi, gradi, titoli, dignità, qualità o insegne onorifiche, ovvero l'applicazione di determinati provvedimenti dell'autorità giudiziaria, cessano col decorso di un tempo equivalente alla prescrizione dell'azione penale per il reato corrispondente.

In questi casi la riabilitazione viene dichiarata, a cura del pubblico ministero o sull'istanza della parte, dal presidente del tribunale del luogo di nascita, ovvero, se non sia conosciuto il luogo di nascita o si tratti di persona nata all'estero, dal presidente del tribunale di Roma.

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato a dare tutte le disposizioni necessarie per coordinare la presente legge con le altre leggi dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. Sacchi.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

Il numero 166 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 *bis* (serie 3ª), convalidato con la legge 30 giugno 1899, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 30 aprile 1899, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506 e 9 luglio 1905, n. 413;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata il 25 gennaio 1906 tra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. comm. Lionello Cavalieri e ing. comm. Monterumici Antonio, quale legale rappresentante della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione a vapore, a scartamento normale, da Cento a Ferrara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

Sidney Sonnino.
Carmine.
L. Luzzatti.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

N. 7 di repertorio.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Cento a Ferrara.

Fra le loro eccellenze il comm. avv. Francesco Tedesco ministro dei lavori pubblici ed il comm. prof. Giuseppe Fasce sotosegretario di Stato pel tesoro in assenza del ministro per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il comm. Cavalieri Lionello e ing. comm. Monterumici Antonio, quale legale rappresentante della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, come dal verbale del Consiglio d'amministrazione di detta Società in data 12 novembre 1905, di cui allegasi alla presente un estratto in copia autentica in data 8 gennaio volgente anno ai rogiti del dott. Giovanni Battista Medici, notaio residente in Padova, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Governo concede al prefato sig. comm. Lionello Cavalieri in proprio ed alla Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie, quale subconcessionaria:

la ferrovia a binario normale di metri 1.445, misurati tra le faccie interne delle rotaie ed a trazione a vapore che il concessionario si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo;

la concessione è fatta alle condizioni della presente convenzione e relativo capitolato e sotto l'osservanza delle vigenti leggi, regolamento n. 1, approvato col R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, e degli altri regolamenti emanati o da emanarsi, in quanto non sia diversamente disposto dalle condizioni predette.

Art. 2.

La concessione avrà, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione, la durata di anni settanta, al termine dei quali il concessionario consegnerà al Governo in buono stato di manutenzione e di conservazione tutte le opere costituenti la ferrovia e sue dipendenze, quali [illegible] sui lavori pubblici.

Il Governo, acquisterà a prezzo di stima, e nei limiti richiesti per un regolare esercizio, gli oggetti mobili di cui all'art. 249 della legge sui lavori pubblici, ancora utilizzabili in servizio della ferrovia concessa.

Oltre gli obblighi stabiliti nei predetti articoli 248 e 249, il concessionario avrà quello di provvedere a che sia assicurata la possibilità di continuare il servizio oltre la scadenza della concessione. Per ciò tutti i contratti che, per qualunque oggetto attinente all'esercizio, verranno stipulati dal concessionario per un tempo eccedente il termine della suddetta scadenza, dovranno essere previamente comunicati al Governo per la sua approvazione

Art. 3.

A garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della ferrovia, il concessionario ha depositato a titolo di cauzione la somma di L. 170,000.00 in titoli al portatore del consolidato italiano 5 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 23 rilasciata il 18 gennaio 1906 dalla Cassa dei depositi e prestiti.

La cauzione suddetta sarà restituita a rate, fino alla concorrenza di quinti quattro, a misura dell'avanzamento dei lavori e delle provviste, l'ultimo quinto sarà trattenuto fin dopo la finale collaudazione che avrà luogo durante il secondo anno dalla data dell'apertura dell'intera linea all'esercizio.

Art. 4.

Per la costruzione e per l'esercizio di questa ferrovia lo Stato corrisponderà, per anni 50, a decorrere dal giorno dell'apertura, regolarmente autorizzata, dell'intera linea all'esercizio, una sovvenzione annua chilometrica di L. 3800, sulla lunghezza della linea, misurata dall'asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Porotto fino all'estremità dei binari di servizio della stazione di Cento.

La liquidazione della sovvenzione sarà fatta in base ad una misurazione da eseguirsi in contraddittorio dopo l'apertura all'esercizio.

Agli effetti di tale liquidazione, sulla lunghezza che tra i suddetti estremi è prevista nel progetto di massima in chilometri 26.332 non sarà tollerata una eccedenza maggiore del due per cento.

Il pagamento della sovvenzione sarà fatto in annualità posticipate.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto od in parte sospeso, per cause non derivanti da forza maggiore debitamente giustificata e constatata, la sovvenzione pei tratti non esercitati non sarà dovuta.

Art. 5.

Quando il prodotto lordo chilometrico abbia raggiunto la somma di L. 7000 lo Stato parteciperà sulla eccedenza nella misura del 30 per cento; questa partecipazione però non potrà cominciare prima dell'undicesimo anno dall'apertura dell'intera linea all'esercizio e spetterà anche allo Stato il 50 per cento del prodotto netto dell'azienda in eccedenza del 6 per cento computato sul capitale azionario approvato dal Governo.

Nel caso di azioni ammortizzate e sostituite con cartelle di godimento, detto 50 per cento spettante allo Stato sarà commisurato all'eccedenza dell' 1 per cento.

Art. 6.

Per la determinazione dei prodotti, di cui al precedente articolo, il concessionario dovrà presentare ogni anno in doppio esemplare al Ministero dei lavori pubblici, il conto speciale dell'esercizio compilato in conformità delle norme che saranno stabilite dal Governo.

Il bilancio dell'azienda dipendente dalla presente concessione sarà tenuto dal concessionario separato e distinto da quello di qualsiasi altra sua gestione.

Art. 7.

Il Governo avrà la facoltà, dopo trascorsi venti anni dall'apertura all'esercizio della intera linea di riscattare questa in qualunque tempo, previo diffidamento da darsi al concessionario un anno prima della scadenza del ventennio, o, scorso questo, un anno prima dell'epoca designata per il riscatto, corrispondendo per tutta la restante durata della concessione una annualità eguale alla terza parte dei prodotti netti ottenuti dalla ferrovia nei tre dei cinque esercizi annuali immediatamente precedenti a quello nel quale avvenne il diffidamento, che diedero prodotto maggiore, diminuita dell'interesse 4.50 per cento sul valore di stima del materiale mobile e di esercizio al momento del riscatto e sull'ammontare a detta epoca del relativo fondo di rinnovamento costituito a termini del seguente art. 11.

Mediante la detta annualità o capitale corrispondente s'intenderanno acquisite allo Stato tutte le opere componenti la ferrovia e le sue dipendenze.

La sovvenzione governativa da comprendersi nell'annualità del riscatto sarà trasformata in quella corrispondente al periodo di tempo che rimane dal giorno del riscatto al termine della concessione, salvo che il concessionario non domandi che gli sia continuata la sovvenzione per il periodo stabilito, ed in tal caso l'annualità di riscatto sarà calcolata escludendo dall'attivo del conto di esercizio l'importo della sovvenzione, e se il prodotto netto sarà negativo, la differenza sarà dedotta dalla sovvenzione stessa.

L'annualità di riscatto potrà essere convertita in un capitale corrispondente da pagarsi all'atto del riscatto capitalizzando il tasso del 4.50 per cento.

Art. 8.

Trascorso infruttuosamente il termine assennato dall'art. 2 dell'annesso capitolato, per la presentazione del progetto esecutivo redatto nel modo in detto articolo indicato, il concessionario incorrerà senza bisogno di costituzione in mora nella decadenza dalla concessione e nella perdita di metà della cauzione che sarà devoluto allo Stato. Potrà però essergli accordata, purchè richiesta prima della scadenza, una proroga non maggiore di sei mesi, ove concorrano riconosciuti motivi.

Se il concessionario non inizierà i lavori nel termine assegnato dall'art. 3 del detto capitolato, dopo una formale ingiunzione fatta intimare dal Ministero dei lavori pubblici, incorrerà, allo spirare del nuovo termine prefissogli con la ingiunzione, e senza bisogno di altra costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della intera cauzione, la quale sarà devoluta allo Stato.

Ove concorrano riconosciuti motivi, potranno essere accordate, se chiesto prima della scadenza, proroghe che nel loro insieme non supereranno la durata di un anno. Tali proroghe s'intenderanno estese al termine fissato nello stesso art. 3 per l'ultimazione dei lavori.

Se dopo due anni dalla data dell'approvazione del progetto esecutivo i lavori non saranno avanzati e le provviste eseguite in modo da rendere sicura l'apertura della linea all'esercizio nel termine stabilito nel citato art. 3, o come sopra prorogato, il concessionario incorrerà pure, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza della concessione e nella perdita della cauzione che sarà devoluta allo Stato.

Anche in questo caso, se domandate prima della scadenza, ed ove concorrano riconosciuti motivi, potranno essere accordate proroghe tali, che, cumulate con quelle eventualmente già accordate per l'inizio dei lavori, non superino la durata di un anno.

Finalmente se i lavori non saranno compiuti e le provviste non eseguite in modo da potersi aprire all'esercizio, la intera linea nel termine stabilito dal citato art. 3 del capitolato, o diversamente fissato in uno dei predetti provvedimenti di proroga, il concessionario incorrerà, salvo comprovati casi di forza maggiore, in una multa di L. 100 per ogni giorno di ritardo; tale multa sarà prelevata dalla cauzione, se il concessionario non provvederà al pagamento.

Decorsi però sei mesi dal giorno in cui sia cominciata l'applicazione della multa, senza che la linea possa aprirsi all'esercizio, il concessionario incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora,

nella decadenza della concessione e nella perdita della intera cauzione, fatta deduzione della somma complessiva che fosse stata pagata per multe e osservato quanto dispone l'art. 253 della legge sui lavori pubblici per la parte di cauzione già restituita.

Art. 9.

Nei casi di decadenza contemplati nel precedente articolo e nella conseguente applicazione degli articoli 252 e 253 della legge sui lavori pubblici, come pure nel caso previsto dall'art. 255 della stessa legge, la stima devoluta ai tre arbitri inappellabili, da nominarsi come all'art. 14, si limiterà al valore delle opere e provviste esistenti considerate fuori d'uso, e per il prezzo che se ne ricaverebbe potendole rivendere immediatamente e sempre indipendentemente dalla loro destinazione allo stabilimento od esercizio della strada ferrata.

Art. 10.

Il concessionario rinuncia ai privilegi, diritti di preferenza, indennità e compensi di cui agli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici che gli potessero competere per diramazioni, intersezioni o prolungamenti di linea, nonchè per le linee laterali, restando in facoltà del Governo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio di esse direttamente o mediante concessione a chiunque esso creda, senza essere tenuto in qualsiasi caso a compensi ed a risarcimento di danni a favore del concessionario stesso.

Art. 11.

Non oltre dieci anni dall'apertura della ferrovia all'esercizio, il concessionario dovrà iniziare la costituzione di un fondo speciale per la rinnovazione del materiale metallico di armamento e del materiale mobile.

Pel materiale metallico d'armamento il fondo sarà costituito di L. 70, 100 e 120 per ogni chilometro di linea, secondo che il prodotto lordo non superi le L. 6000, 9000 e 12,000 rispettivamente, e di L. 150 se il prodotto stesso supera le L. 12,000. Pel materiale mobile il fondo suddetto sarà costituito da una quota annua eguale al 2.50 per cento del valore a nuovo del materiale mobile in servizio nell'anno. Le somme di ragione del fondo per capitale ed interessi dovranno essere investite in titoli a debito dello Stato, o da esso garantiti, ed il concessionario potrà valersene, sotto la sorveglianza del Governo, agli scopi pei quali il fondo stesso è stato costituito.

In caso di insufficienza di detto fondo, il concessionario rimarrà egualmente obbligato alla esecuzione delle opere alle quali avrebbe dovuto provvedere a carico del fondo medesimo.

In caso di decadenza della concessione, l'intero fondo speciale passerà in proprietà dello Stato, solamente quella parte che è destinata alla rinnovazione del materiale metallico di armamento.

Art. 12.

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente convenzione, il concessionario pagherà annualmente al pubblico tesoro la somma di L. 20 per chilometro di linea in corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio, restando stabilito che il pagamento sarà integralmente dovuto anche se saranno accordate proroghe all'incominciamento dei lavori.

Art. 13.

Il presente atto di concessione e quelli con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea, o ceduta previa approvazione del Governo l'intera concessione, saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di una lira.

Saranno parimente soggetti alla sola tassa fissa di una lira i contratti che fossero stipulati fra il concessionario e gli enti interessati in ordine al pagamento dei sussidi e, per ogni proprietà, gli atti relativi alla espropriazione dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa e delle sue dipendenze ed anche quelli per i successivi ampliamenti.

Art. 14.

La decisione delle questioni d'indole puramente tecnica è riservata al Ministero, sentiti, secondo le rispettive competenze, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ovvero il Comitato superiore delle strade ferrate.

Quando insorgessero altre questioni per l'interpretazione o per l'esecuzione della presente convenzione e dell'annesso capitolato, ed il concessionario non si acquetasse alla risoluzione che ne sarà proposta dal Ministero in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato, quelle di tali questioni, che a senso delle vigenti leggi fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, saranno, dalla parte che vi ha interesse, sottoposte alla giurisdizione ordinaria di Roma, a meno che le parti con apposito atto di compromesso non preferiscano deferirle ad un collegio di tre arbitri, i quali potranno anche essere autorizzati a pronunciare come amichevoli compositori. Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro, il terzo sarà nominato d'accordo, o, in difetto, dal primo presidente della Corte d'appello di Roma.

Art. 15.

Il concessionario per gli effetti di questa convenzione elegge il suo domicilio legale in Roma, dove dovrà anche tenere la sede degli uffici di direzione e amministrazione della ferrovia concessa.

Art. 16.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, registrato dalla Corte dei conti.

Fatto a Roma, quest'oggi, venticinque gennaio millenovecentosei.

Il ministro dei lavori pubblici:
FRANCESCO TEDESCO.

Il sottosegretario di Stato pel tesoro:
GIUSEPPE FASCE.

Il concessionario:
Lionello Cavalieri.

Il rappresentante della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie:
Ing. Antonio Monterumici.

Stafano Gatti Casazza — Giorgio Imbriglio — Nicolini Pietro — Magni Ettore, *testimoni.*

Il numero* 171 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato col R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Vista la legge del 31 marzo 1904, n. 140, che emana provvedimenti a favore della Basilicata;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, è apportata la seguente aggiunta:

Alla tabella relativa al Ministero di agricoltura, industria e commercio è aperta la seguente nuova rubrica;

R. cattedre ambulanti di agricoltura con sede a Potenza, Melfi, Lagonegro e Ferrandina.	Ministero di agricoltura, industria e commercio. Prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali.	Lc. Pc.
	Sindaci dei Comuni.	LA PA

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. BACCELLI.
E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto del 4 dicembre 1858, col quale fu accordata ai fratelli Giovanni Battista e Ignazio Cacciatore la miniera aurifera denominata « Fontana del Ronco », posta nel comune di Vogogna, circondario di Pallanza, provincia di Novara;

Visto il decreto Ministeriale del 7 settembre 1903, con cui fu prefisso al sig. Giovanni Stagno di Sori Liguro, possessore della miniera anzidetta, il termine di un anno per riprendervi i lavori di coltivazione, i quali trovansi abbandonati da oltre due anni;

Visto il processo verbale di ricognizione della miniera stessa redatto il 7 ottobre 1905 dal sig. Alessandro Ferretti dell'ufficio minerario di Torino, dal quale risulta che nè entro il termine fissato nè dopo, fu ottemperato all'ingiunzione fatta col menzionato decreto Ministeriale;

Visto l'art. 112 della legge del 20 novembre 1859, n. 3755;

Udito il Consiglio delle miniere nella seduta del 5 marzo 1906;

Decreta:

È revocata la concessione della miniera aurifera, denominata « Fontana del Ronco », posta nel comune di Vogogna, circondario di Pallanza, provincia di Novara, accordata col R. decreto sopra citato ai fratelli Giovanni Battista e Ignazio Cacciatore e passata poscia in possesso del signor Giovanni Stagno.

Il presente decreto sarà registrato negli uffici della prefettura di Novara, della sotto prefettura di Pallanza e del distretto minerario di Torino, e sarà pubblicato, trascritto ed inserito in conformità del disposto degli articoli 112 e 114 della legge sovra menzionata.

Roma, 19 marzo 1906.

Per il ministro
Ed. OTTAVI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

GOVERNO DELLA COLONIA ERITREA

Notificazione.

In seguito alla presentazione del progetto sull'ordinamento fondiario della Colonia e in attesa della sua approvazione e promulgazione, che dovrà avvenire entro il 6 giugno p. v., ai sensi delle leggi 24 maggio 1903, n. 205, e 15 giugno 1905, n. 253, si rende noto che non saranno frattanto ricevute nuove domande di concessione di nessun genere, eccetto quelle a scopo edilizio.

Secondo una disposizione transitoria, proposta nel progetto suddetto, le domande presentate anteriormente e su cui non sia stato statuito, almeno in via provvisoria, rimarranno di nessun effetto, salvo ad essere rinnovate, a cura degli interessati, nelle forme prescritte dalle nuove disposizioni. Qualora siano riprodotte entro tre mesi dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento, sarà tenuto conto, agli effetti della precedenza, della data della domanda primitiva.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale della marina mercantile

Elenco nominativo, in ordine di merito, dei giovani stati dichiarati idonei negli esami di concorso al posto di applicato di porto, indetti con notificazione del 1° gennaio 1906:

1. Giacchetti Salvatore — 2. De Blasi Ferdinando — 3. Ragosa Ugo — 4. Rosselli Luigi Giuseppe — 5. Conti Giulio — 6. Ruffini Filiberto — 7. Parsi Guido — 8. Fiore Pier Luigi — 9. Ferrari Emilio — 10. Moltedo Adelchi — 11. Montagnaro Aquilino — 12. Salemme Manfredi — 13. Rossi Pio Amleto — 14. Mattioli Valmiro — 15. Diliberto Nicolò — 16. Del Vita Carlo - 17. Flamini Renato — 18. Comello-Chiozzotto Angelo Gaetano — 19. Fontanella Silvio — 20. Pratesi Mario — 21. Guerci Pietro — 22. Chiovato Guido — 23. Gallarini Achille — 24. Barattelli Guido — 25. Cioccione Paolo — 26. Sansone Aniello — 27. Pazienza Vittorino — 28. Bignardelli Ignazio — 29. Tomaselli Gregorio — 30. Mazza Giovanni — 31. Crola Ezio — 32. Palomba Vittorio — 33. Ceccarelli Fernando — 34. Ricci Alberto — 35. Ruggeri Antonio — 36. Montini Aldo — 37. De Robertis Vincenzo.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO al 30 APRILE 1906

	AL 30 giugno 1905	AL 30 aprile 1906	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	440,464,437 94	489,403,320 96	+ 48,938,883 02
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	350,080,053 40	557,763,093 45	+ 207,683,040 05
Insieme	790,544,491 34	1,047,166,414 41	+ 256,621,923 07
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	746,246,050 24	721,596,243 69	+ 24,649,806 55
Situazione del Tesoro	+ 44,298,441 10	+ 325,570,170 72	+ 281,271,729 62

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1904-905	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	344,962,721 80	
	Fondi in via ed all'estero	95,501,716 14	
			440,464,437 94

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	185,302,412 05	1,386,672,997 [illegible]	[illegible]	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	853 12	156,490 34	157,343 46	
	» III. - Movimento di capitali	18,409,285 31	381,582,177 30	399,991,462 61	
	» IV. - Partite di giro	3,253,557 59	33,508,609 09	36,762,166 68	
		206,966,108 07	1,801,920,273 76	2,008,886,381 83	2,008,886,381 83
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	9,558,000 —	118,580,000 —	128,138,000 —	
	Vaglia del Tesoro	147,525,631 55	1,421,853,123 30	1,569,378,754 85	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	56,975,916 19	56,975,916 19	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	19,956,814 27	233,340,697 36	253,297,511 63	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,205,000 —	13,329,350 57	15,534,350 57	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	8,000,000 —	92,253,818 16	100,253,818 16	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	60,000 —	250,944 89	310,944 89	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	9,733,938 11	77,849,177 61	87,583,115 72	
	Incassi da regolare	29,114,216 45	303,356,294 31	332,470,510 76	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		226,153,600 38	2,317,789,322 39	2,543,942,922 77	2,543,942,922 77
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,809,526 14	234,585,673 66	264,395,199 80	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	18,567,225 94	18,567,225 94	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	35,015,965 22	59,760,101 55	94,776,066 77	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	248,374 16	3,141,584 18	3,389,958 34	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	257 44	257 44	
	Diversi	31,081,400 23	354,814,626 67	385,896,026 90	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	701,855 —	1,155,980 —	1,857,835 —	
		96,857,120 75	672,025,449 44	768,882,570 19	768,882,570 19
				Totale	5,762,176,312 73

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 APRILE 1906. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	119,563,565 47	1,120,741,434 66	1,240,305,000 13	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	191,930 36	4,599,930 52	4,791,860 88	
	» III. - Movimento di capitali	20,437,899 88	405,484,875 10	425,922,774 98	
	» IV. - Partite di giro	2,645,899 39	53,784,236 29	56,430,135 68	
		142,839,295 10	1,584,610,476 57	1,727,449,771 67	1,727,449,771 67
	Decreti di scarico	22,649 90	142,230 64	164,880 54	164,880 54
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	17,779,500 —	147,884,500 —	165,664,000 —	
	Vaglia del Tesoro	145,871,107 94	1,417,640,493 36	1,563,511,601 30	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	86,975,916 19	86,975,916 19	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	30,241,225 76	237,036,340 67	267,277,566 43	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	18,567,225 94	18,567,225 94	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	35,015,965 22	59,760,101 55	94,776,066 77	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	108,560 92	108,560 92	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,489,627 60	24,120,696 50	26,610,324 10	
	Incassi da regolare	32,092,874 14	311,150,758 53	343,243,632 67	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	701,855 —	1,155,980 —	1,857,835 —	
		264,192,155 66	2,304,400,573 66	2,568,592,729 32	2,568,592,729 32
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	22,334,369 20	374,267,217 77	396,601,586 97	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,864,995 83	14,273,129 49	16,138,125 32	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	8,885,496 36	89,915,564 25	98,801,060 61	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,341,157 62	58,188,365 82	65,529,523 44	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	32,830,514 17	366,664,799 73	399,495,313 90	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		73,256,533 18	903,309,077 06	976,565,610 24	976,565,610 24
	Totale dei pagamenti				5,272,772,991 77
(a) Fondo di cassa al 30 aprile 1906	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			393,770,964 16	
	Fondi in via ed all'estero			95,632,356 80	489,403,320 96
	TOTALE				5,762,176,312 73

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 119,362,280 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905	Al 30 aprile 1906
Buoni del Tesoro	173,957,500 —	136,431,500 —
Vaglia del Tesoro	25,377,759 11	31,244,912 66
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	133,000,000 —	103,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	254,480,178 50	240,500,123 70
Id. del Fondo culto id. id.	18,685,061 99	15,652,186 62
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	43,872,309 12	49,350,060 51
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	836,090 80	1,038,474 77
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,740,331 89	81,713,123 51
Incassi da regolare	34,076,703 83	23,303,581 92
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	29,970,115 —	28,112,280 —
Totale	746,246,050 24	721,596,243 69

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905	Al 30 aprile 1906
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	74,607,472 57	206,813,859 74
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,574,307 20	16,145,206 58
Cassa depositi e prestiti id. id.	46,186,491 09	50,211,484 93
Altre Amministrazioni id. id.	26,640,107 39	88,779,672 49
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,730 72	1,712,473 28
Diversi	61,138,829 43	74,738,116 43
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	29,970,115 —	28,112,280 —
Totale	350,080,053 40	557,763,093 45

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 marzo p. p. ascendeva a L. 19,112,147.34;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 13,690,602.93.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del bilancio effettuati nelle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di aprile 1906	MESE di aprile 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1905 a tutto aprile 1906	Da luglio 1904 a tutto aprile 1905	DIFFERENZA nel 1906
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	5,273,279 41	10,733,656 41	− 5,460,377 —	98,800,714 96	92,119,094 03	+ 6,681,620 93
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	29,905,569 19	30,903,917 88	− 998,348 69	154,396,318 19	159,608,147 58	− 5,211,829 39
Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	31,827,037 94	30,368,617 61	+ 1,458,420 33	218,200,143 62	215,207,116 67	+ 2,993,026 95
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	16,789,872 91	16,862,166 03	− 72,293 09	190,038,175 30	177,312,489 78	+ 12,725,685 52
Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,309,809 76	1,630,916 08	+ 678,893 68	25,776,341 85	20,838,010 93	+ 4,938,330 92
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	679,869 11	124,568 35	+ 555,300 76
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	10,100,132 80	8,441,654 87	+ 1,658,477 9	111,091,386 28	108,719,732 54	+ 2,371,653 74
Tasse di consumo — Dogane e diritti maritt.	26,683,782 61	19,396,713 34	+ 7,287,069 27	235,306,613 37	188,380,046 19	+ 46,926,567 18
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	2,858,727 51	2,871,308 47	− 12,580 96	28,159,872 19	28,918,507 99	− 758,635 80
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Roma	1,508,444 79	1,328,071 69	+ 180,373 10	14,607,664 25	13,842,552 30	+ 765,111 95
Privative — Tabacchi	19,390,666 29	19,025,909 35	+ 364,756 9	191,679,179 08	186,747,770 76	+ 4,931,408 32
Privative — Sali	5,815,603 99	5,912,414 16	− 96,810 17	66,805,128 20	64,742,060 12	+ 2,063,068 08
Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	102,466 16	87,450 07	+ 15,016 09	1,271,921 52	910,672 95	+ 361,248 57
Privative — Lotto	13,252,170 01	11,477,217 12	+ 1,774,952 89	69,064,699 04	61,078,696 28	+ 7,986,002 76
Proventi di servizi pubblici — Poste	7,691,075 82	7,757,219 60	− 66,143 78	69,711,849 54	66,492,053 50	+ 3,219,796 04
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	2,039,713 60	1,759,738 81	+ 279,974 79	16,502,908 36	14,838,713 93	+ 1,664,194 43
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	2,120,046 97	2,187,9[illegible]4 52	− 67,907 55	18,779,011 35	16,903,244 05	+ 1,875,767 30
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,802,241 38	1,716,726 33	+ 85,515 05	27,646,915 71	24,568,385 36	+ 3,078,530 35
Entrate diverse	4,236,881 16	5,654,316 43	− 1,417,435 27	23,634,625 52	25,815,641 23	− 2,181,015 71
TOTALE *Entrata ordinaria* .	183,707,522 33	178,115,968 77	+ 5,591,553 56	1,562,153,337 44	1,467,167,504 54	+ 94,985,832 90
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	918,043 91	1,096,895 06	− 178,851 15	2,191,052 53	2,704,410 64	− 513,538 11
Entrate diverse	670,376 38	105,028 02	+ 565,348 36	7,605,308 10	6,101,224 88	+ 1,504,083 22
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	8,290 85	308 75	+ 7,982 10
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi . .	6,460 43	36,182 33	− 29,712 90	17,420 16	102,601 62	− 85,181 46
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	853 12	3,101 33	− 2,248 21	157,343 46	591,503 51	− 434,160 05
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	306,672 51	359,569 66	− 52,897 15	5,268,811 79	4,599,873 86	+ 668,937 93
Accensione di debiti	16,948,900 47	600,000 —	+ 1) 16,348,900 47	371,508,119 74	2,429,000 —	+ 369,079,119 74
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	275,305 56	245,150 89	+ 30,154 67	2,117,232 02	2,023,308 74	+ 93,923 28
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	878,406 77	520,410 51	+ 357,996 26	19,537,299 06	14,007,591 31	+ 5,529,707 75
Ricuperi diversi	—	—	—	1,560,000 —	1,480,000 —	+ 80,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria* .	20,005,028 15	2,966,337 80	+ 17,038,690 35	409,970,877 71	34,039,823 31	+ 375,931,054 40
Categoria IV. - Partite di giro . .	3,253,557 59	13,688,790 81	− 2) 10,435,233 22	36,762,166 68	36,563,629 60	+ 198,537 08
TOTALE GENERALE . .	206,966,108 07	194,771,097 38	+ 12,195,010 69	1,008,886,381 83	1,537,770,957 45	+ 471,115,424 38

PROSPETTO dei pagamenti in conto del bilancio eseguiti dalle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di aprile 1906	MESE di aprile 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1905 a tutto aprile 1906	Da luglio 1904 a tutto aprile 1905	DIFFERENZA nel 1906
Ministero del tesoro	46,894,981 79	20,797,252 94	+ 26,097,728 85	835,585,703 19	426,092,972 19	+ 409,492,731 —
Id. delle finanze	25,242,708 14	24,480,589 47	+ 762,118 67	200,145,145 31	186,103,630 24	+ 14,041,515 07
Id. di grazia e giustizia	3,539,403 61	3,691,658 39	— 152,254 78	35,756,743 80	35,381,868 97	+ 374,874 83
Id. degli affari esteri	778,288 25	768,360 99	+ 9,927 26	15,539,341 47	14,558,818 83	+ 980,492 64
Id. dell'istruzione pubblica	6,709,788 88	4,596,713 62	+ 2,113,075 26	50,683,815 64	43,274,048 97	+ 7,409,769 67
Id. dell'interno	8,068,638 88	9,761,188 44	— 1,693,249 56	67,920,307 50	62,544,738 28	+ 5,375,560 22
Id. dei lavori pubblici	8,179,263 43	5,262,272 92	+ 2,916,990 51	79,861,855 62	88,863,466 84	— 9,001,611 22
Id. delle poste e dei telegrafi	6,241,255 10	7,576,658 43	— 1,335,403 33	78,675,646 57	79,139,389 73	— 463,743 16
Id. della guerra	23,432,038 23	34,675,039 64	— 11,243,001 41	240,142,766 23	237,948,512 92	+ 2,194,253 31
Id. della marina	12,375,162 86	15,904,997 39	— 3,529,834 53	109,525,314 78	100,174,464 91	+ 9,350,849 87
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,377,765 93	1,435,744 41	— 57,978 48	13,613,128 56	13,603,384 95	+ 9,743 61
Totale pagamenti di bilancio	142,839,295 10	128,951,176 64	+ 13,888,118 46	1,727,449,771 67	1,287,635,326 83	+ 439,764,444 84
Decreti di scarico	22,649 90	782 29	+ 21,867 61	164,880 54	93,914 23	+ 70,966 31
Totale pagamenti	142,861,945 —	128,951,958 93	+ 13,909,986 07	1,727,614,652 21	1,287,779,241 06	+ 439,835,411 15

NOTE

Mese di aprile 1906

1. L'aumento proviene in gran parte dalla somma ricavata, in rapporto alla legge 25 giugno 1905, n. 261, per far fronte ai pagamenti da eseguirsi dallo Stato alle Società già esercenti le tre reti ferroviarie.

2. Minori incassi per fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative.

Roma, 18 maggio 1906.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Crestini Gino, vice segretario amministrativo di 2ª classe, reggente, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare per soddisfare agli obblighi di leva, a decorrere dal 1° aprile 1906.

Bompard Carlo, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1906, con l'annuo assegno di lire 600.

Gayta Lodovico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2700, a decorrere dal 1° maggio 1906.

Macchia Cesare, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° maggio 1906.

Margutti Rodolfo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1800, a decorrere dal 1° maggio 1906, conservando nel ruolo di anzianità il proprio posto dopo Piras Luigi.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 22 marzo 1906:

Spairani cav. Carlo, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Matarese Gaetano, vice segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1906, con l'annuo stipendio di L. 2500.

De Curtis Gaetano, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2200, a decorrere dal 1° maggio 1906.

Oliveri Giov. Battista, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di lire 1650, a decorrere dal 1° maggio 1906.

Federici Giov. Battista, ufficiale di scrittura, di classe transitoria è nominato ufficiale di scrittura, di 5ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio 1906.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 956,259 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, n. 1,014,092 di L. 25, n. 1,100,412 di L. 25, n. 1,157,223 di L. 25, n. 1,205,480 di L. 25, intestate a Paschetto *Margherita* di Antonio, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Biella (Novara) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Paschetto *Irma-Margherita-Maria*, chiamata Margherita di Antonio, minore ecc. (il resto come sopra, vera proprietaria delle rendite stesso.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,156,632 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di De Dilectis Luisa, Maria, Giuseppa e *Carmela* fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre Antonetta Brancaccio, domiciliata a Torre del Greco (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Dilectis Luisa, Maria, Giuseppa e *Maria-Carmela* fu Antonino, minori, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,366,817, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Casetta* Caterina fu Fiorenzo, moglie di Colombo Bartolomeo, domiciliati a Villarbasse (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caretta* Caterina, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla R. sezione di tesoreria di Catania in data 3 luglio 1901 portante il n. 198 pel deposito della cartella di rendita n. 338,814 di L. 10, consolidato 5 0[0, in occasione del cambio decennale, eseguito da Catania Gaetano fu Giovanni.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnata al detto Catania una nuova cartella di L. 10 già emessa in cambio di quella depositata, senza obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione generale del Debito pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale, nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	27206 / 210146 Solo certificato di proprietà	Patrimonio sacro istituito dal fu Gaetano Perrella o per esso a Bruno Amanzio di Pasquale, vita sua durante (Con annotazione)	*Lire*	255 —	Napoli
»	1351610	Cresto Giovanni Battista fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Cresto Ulisse Giovanni, domiciliato in San Remo (Porto Maurizio)	»	320 —	Roma
»	1351611	Cresto Giorgio-Pietro fu Giuseppe, minore, come sopra	»	320 —	»
»	1207604	Cresto Giorgio-Pietro di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a San Remo (Porto Maurizio (Con avvertenza)	»	50 —	»
»	759193	Borra Ortensia fu Giovanni Battista, moglie di Ballona Eusebio di Francesco, domiciliata a Brusnengo (Novara).	»	85 —	»
»	1253128	Scognamiglio Pasquale fu Pietro, domiciliato in Torre del Greco (Napoli) (Con annotazione)	»	215 —	»
»	1122526 Solo certificato di usufrutto	De Caroli Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Rondo Brovetto Giulia, domiciliato ad Ornavasso (Novara) (Con annotazione)	»	40 —	»
»	1122527 Solo certificato d'usufrutto	Intestata ed annotata come la precedente	»	40 —	»
»	1139833 Solo certificato d'usufrutto	Decaroli Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Brovetto Rondo Giulia, domiciliato a Casapinta (Novara) (Con annotazione)	»	410 —	»
»	34298	Barberis Giuseppe fu Emanuele, domiciliato in San Damiano d'Asti (Con annotazione)	»	50 —	Firenze
»	1060746	Barberis Carlo fu Giuseppe, domiciliato in San Damiano d'Asti (Alessandria) (Con annotazione)	»	50 —	Roma
»	452906	Comune di Trani in Trani	»	85 —	Torino
»	855184	Comune di Trani (Bari), per l'amministrazione del Borgo	»	120 —	Roma
»	950785	Intestata come sopra	»	60 —	»
»	962242	Intestata come sopra	»	50 —	»
»	970056	Comune di Trani (Bari) (Con avvertenza)	»	15 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	970984	Comune di Trani, per l'amministrazione del Borgo	Lire	50 —	Roma
»	984354	Comune di Trani (Bari) (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	990024	Comune di Trani (Bari)	»	25 —	»
»	1009701	Comune di Trani (Bari) per l'amministrazione del Borgo .	»	55 —	»
»	1043134	Comune di Trani (Bari) (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	1065088	Comune di Trani (Bari), per l'amministrazione del Borgo .	»	55 —	»
»	1067448	Intestata come la precedente	»	20 —	»
»	1069330	Comune di Trani (Bari)	»	15 —	»
»	1070057	Comune di Trani (Bari), per l'amministrazione del Borgo .	»	15 —	»
»	1071534	Intestata come la precedente	»	55 —	»
»	1097936	Intestata come la precedente	»	80 —	»
»	1127625	Intestata come la precedente	»	45 —	»
»	1173609	Comune di Trani (Bari)	»	15 —	»
»	1202287	Intestata come la precedente	»	100 —	»
»	1215495	Intestata come la precedente	»	35 —	»
»	1281024	Comune di Trani (Bari) (Con avvertenza)	»	50 —	»
Consolidato 3.50 %	11692	Parrocchia di San Giovanni Elemosiniere in Morciano di Leuca (Lecce)	»	21 —	»
Consolidato 5 %	957855	Capitolo della cattedrale di Cajazzo (Caserta)	»	180 —	»
»	836371 Solo certificato di proprietà	Vergani Vittoria, minore, sotto la tutela legale di sua madre Vergani Ernestina di Luigi, domiciliata in Roma (Con annotazione)	»	510 —	»
»	1278715 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cattabriga Beatrice, Alessandrina, Carolina e Augusta fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Rossi Cecilia di Francesco, domiciliati a Como (Con annotazione)	»	30 —	»
Consolidato 3 %	21307	Chiesa parrocchiale di Santa Mustiola in Sant'Agostino di Montepulciano (Siena), rappresentata dal suo rettore *pro tempore* (Con avvertenza)	»	12 —	Firenze
Consolidato 5 %	1116099	Galli Rosa di Giovanni, nubile, domiciliata a Chiavenna (Sondrio) (Vincolata)	»	400 —	Roma
»	1294431	Semiglia Petronilla Flavia Teresa di Luigi, nubile domiciliata a San Remo (Porto Maurizio) (Vincolata per dote)		1500 —	»

Roma, 30 dicembre 1905.

Per il capo sezione GAMBACCIANI.

Il direttore generale MANCIOLI.

Il direttore capo della 1ª divisione S. PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 maggio, in lire 100.00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 18 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,47 98	103,47 98	103,96 58
4 % *netto*	105,15 71	103,15 71	103,64 31
3 1/2 % *netto* .	103,71 87	101,96 87	102,39 57
3 % *lordo*	72,41 67	71,21 67	72,10 84

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di arte navale, altrimenti detta architettura navale nella R. scuola superiore politecnica di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 settembre 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essere almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 16 maggio 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di costruzioni elettro-meccaniche ed impianti elettrici nella R. scuola superiore politecnica di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 settembre 1903, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essere almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, li 16 maggio 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di costruzioni delle macchine con speciale riguardo alle macchine marine nella R. scuola superiore politecnica di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 settembre 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera ed in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essere almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni o lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, lì 16 maggio 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

R. provveditorato agli studi DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso di differimento del concorso ai posti vacanti nel conservatorio della Divina Provvidenza

In esecuzione di analoga disposizione del Ministero della pubblica istruzione, si reca a pubblica notizia che i termini della scadenza del concorso indetto pel conferimento di cinque posti gratuiti nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma ad orfane di impiegati civili dello Stato in conformità dei RR. decreti 29 settembre 1872, 13 aprile 1874, n. 1885 serie 2ª, 19 aprile 1896, n. 114, 17 ottobre 1902, n. 482 e del decreto Ministeriale 11 gennaio 1883, sono prorogati al 15 giugno 1906. Restano ferme le norme e condizioni pubblicate nel precedente avviso di concorso in data 22 febbraio 1906.

Roma, addì 7 maggio 1906.

Il R. provveditore
N. CASTELLINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 17 maggio 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Mango.

(È conceduto).

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Paniè circa la regolarizzazione degli agenti ferroviari.

Con decreto del ministro dei lavori pubblici, rassegnato alla firma del Re, la regolarizzazione dei ferrovieri anziani, partendo dalla nomina stabile, sarà compiuta interamente in due anni e cioè al 1° gennaio 1907.

Al 1° gennaio 1906, poichè a quell'epoca si retrodata il beneficio, saranno completamente regolarizzati quelli che al 31 dicembre 1905 appartenevano alle categorie 18 e 17, e rimarranno con un arretrato non superiore rispettivamente a 2, 3, 4 anni, quelli che appartenevano ai gradi 16, 15, 14, ed oltre fino al sesto incluso, secondo i criteri stessi proposti dai rappresentanti dei ferrovieri nominati a' sensi dell'art. 20 della legge 22 aprile 1905.

Al 1° gennaio 1907 quindi gli aumenti speciali e le modificazioni della decorrenza dello stipendio o paga, saranno regolati in modo che gli agenti in servizio a quella data, i quali appartenevano al 31 dicembre 1905 ai gradi suddetti, risultino tutti senza alcuno arretrato.

La spesa occorrente per questa regolarizzazione crescerà così, da quella prima preventivata, a 4 milioni e 200 mila che sarà sopportata dal capitolo del personale, e il personale ferroviario sarà sicuramente grato di questa maggiore larghezza ispirata ad un sentimento di equità e di pacificazione, e che dimostra con quanta cura Parlamento, Governo e Amministrazione delle ferrovie intendano ai loro interessi.

PANIÈ avrebbe preferito che fosse tenuto conto anche dell'avventiziato e che la regolarizzazione si fosse fatta decorrere per tutti dal 1° gennaio 1906; tuttavia si dichiara soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, prende atto di questa ultima dichiarazione dell'onorevole Paniè.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura l'on. Santini che è pronto il disegno di legge complementare per Roma, salvo alcuni accordi col comune di Roma.

SANTINI prende atto.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Guerritore che è pronto il progetto per la costruzione del doppio binario tra Nocera Inferiore e Salerno e che è quasi compiuto lo studio dell'altro per il tronco Salerno-Battipaglia.

GUERRITORE ne sollecita l'esecuzione.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde che i progetti avranno la più sollecita esecuzione e che già fu provveduto alla sistemazione della stazione di Nocera Inferiore, che forma argomento di altra interrogazione dello stesso on. Guerritore.

GUERRITORE osserva che la sistemazione della stazione di Nocera Inferiore è insufficiente al bisogno.

CODACCI PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura l'on. Santini, il quale lo ha interrogato in proposito, che la persona nominata consigliere della Corte dei conti riunisce tutti i requisiti richiesti all'alto ufficio.

SANTINI accusa il ministro del tesoro della più grave irregolarità amministrativa che si sia compiuta dal 1860 in poi (Vivi commenti), giacchè l'eletto, computista di una famiglia privata, non ha nessun titolo all'ufficio di consigliere della Corte dei conti, e questa insufficienza fu riconosciuta dal Ministero precedente. Questa nomina è un atto di vero e proprio favoritismo (Nuovi commenti). Si riserva di svolgere più ampiamente l'argomento con l'interpellanza già da lui presentata sull'argomento.

FASCE, avendo il preopinante accennato all'opera compiuta dal Ministero precedente, dichiara che varî erano i candidati al posto d'ispettore generale alla ragioneria dello Stato e che la scelta cadde sopra persona diversa da quella indicata dall'onorevole Santini.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che trattasi di un ottimo funzionario che ha il solo torto presso l'onorevole Santini, di essere amico dell'on. Di Rudinì (Commenti).

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, assume col ministro la parte di responsabilità che gli spetta in una nomina che è correttissima; giacchè altri capi di divisione furono nominati consiglieri della Corte dei conti senza distinguere se appartenessero alla categoria amministrativa o a quella di ragioneria (Commenti).

Aggiunge che la Corte dei conti non avrebbe registrato il decreto se avesse considerato la nomina irregolare (Commenti).

SANTINI, si dichiara ancora più insoddisfatto di queste spiegazioni (Commenti).

Lettura di proposte di legge.

PAVIA, segretario, dà lettura di proposte di legge:

dei deputati Gallini e Teso circa le liquidazioni di spese in-

nanzi alla Corte di cassazione ed alla IV sezione del Consiglio di Stato;

del deputato Albicini per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Pesaro.

Svolgimento di una proposta di legge.

VILLA, anche a nome dei deputati Romussi e Gattorno, svolge una proposta di legge per dichiarare proprietà nazionale la casa di Giuseppe Garibaldi in Caprera e gli annessi terreni e fabbricati. Questa proposta non è che l'adempimento del voto unanime della Camera del 30 giugno 1896, adempimento resosi imprescindibile ed urgente dai dissensi sorti nella famiglia Garibaldi per la custodia del sacro luogo, dissensi che tanto hanno addolorato il paese. (Vivissime approvazioni - Applausi).

SESIA, come vecchio garibaldino fa voti che venga accolta la proposta di legge. (Bene).

PRESIDENNE. Questo sentimento è unanime in tutta la Camera. (Approvazioni).

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa al proponente nel pregare la Camera di prendere in considerazione a nobile ed opportuna proposta di legge. (Approvazioni).

(È presa in considerazione all'unanimità).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato valida la elezione del collegio di Scansano in persona dell'on. Ciacci.

Presentazione di disegni di legge.

SALANDRA, ministro delle finanze, presenta disegni di legge per:

Modificazioni della tariffa doganale;

Conferimento dei banchi del lotto;

Conferimento delle rivendite dei generi di privativa.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

MIRABELLI, anche a nome dei deputati Pansini, Gattorno, Viazzi, Gaudenzi, Barzilai e Chiesa dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto che la politica ecclesiastica sia armonicamente coordinata allo spirito laico dello Stato moderno ».

Nota che, in vario modo e mediante artifici legali, si vengono ricostituendo le corporazioni religiose e la proprietà ecclesiastica, e *ricorda che a parecchie riprese* gli onorevoli Sacchi ed Alessio manifestarono l'avviso che lo Stato dovesse difendersi da queste minaccie del clericalismo rifiorente.

Domanda se non si possa fare anche in Italia una legge come quella francese del 1901, o se non si possa almeno trovare nelle leggi civili il mezzo di impedire associazioni che sono un pericolo per la libertà.

Sostiene che lo Stato deve essere assolutamente laico; e che innanzi tutto, perciò, deve essere assolutamente laica la scuola, e la famiglia deve essere fatta libera da ogni vincolo sacramentale. E coglie l'occasione per lamentare che in una recente occasione i ministri Pantano e Sacchi abbiano assistito a un discorso del cardinale Ferrari che rievocava il diritto divino (Commenti).

Afferma la necessità di correggere la legge delle guarentigie nel senso di vedere se si possa mantenere al Pontefice l'attributo della sovranità che deve essere unica, e che al Pontefice fu illegalmente attribuita per considerazioni d'indole internazionale.

Lamenta che grandi dignitari dello Stato siano andati a genuflettersi dinanzi alla statua di San Gennaro (Vive interruzioni a Destra e al Centro — Richiami del presidente) perchè così si perpetua nelle masse il pregiudizio (Rumori); e conclude invitando il Governo o scegliere fra la reazione e la civiltà (Rumori — Vive approvazioni all'Estrema sinistra).

Presentazione di disegni di legge e relazioni.

PANTANO, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge sulla Cassa nazionale di previdenza degli operai;

Revisione, in caso di perdita, dei duplicati dei depositi bancari;

Sulle associazioni e imprese tontinarie.

PAIS-SERRA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Spese straordinarie militari;

Modificazioni all'organico dell'Amministrazione centrale della guerra;

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

MASSIMINI, presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni al bilancio dell'interno.

Seguita la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

APRILE, segnala la necessità di risarcire in qualche modo dei gravi danni che hanno subito coloro che furono condannati innocenti, o prosciolti, dopo lunga prigionia, per inesistenza di reato; e perciò chiede che nel bilancio sia stanziata una somma per questo scopo (Bravo).

CAVAGNARI nota che anche quest'anno si è molto parlato della necessità di migliorare le condizioni materiali e morali della magistratura, ma che non si è detto in modo concreto come questo miglioramento si possa fare, e in che cosa debba consistere.

In attesa di udire proposte precise, combatte l'idea di mutare l'attuale ordinamento della Cassazione in materia civile; di sostituire ai Codici, leggi frammentarie; e di specializzare le funzioni dei magistrati, mentre sarebbe favorevole a creare una Commissione tecnica incaricata di coordinare la legislazione.

Consente nelle osservazioni del relatore intorno agli organici e all'ordinamento servizi, insistendo sulla necessità di una grande semplificazione in questo come negli altri dicasteri, e invocando a questo scopo l'opera di una speciale Commissione parlamentare di inchiesta.

Afferma che i pubblici funzionari devono essere pochi, ma buoni, e largamente retribuiti.

Riconosce che la legge Ronchetti sulle preture non ha fatto buona prova; ma non crede che il correttivo possa consistere nella istituzione delle preture: afferma, invece, doversi correggere gli errori commessi nell'applicazione della legge del 1890; e intanto doversi por mano coraggiosamente alla riforma di tutte le circoscrizioni mandamentali.

Spera che l'opera dell'onorevole guardasigilli si conformerà ai concetti ora esposti, tutti ispirati all'altissimo ideale della giustizia (Approvazioni - Congratulazioni).

Giuramento.

LUCIFERO ALFREDO giura.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Contributo del tesoro alla Congregazione di carità di Roma;

Modificazioni all'organico del Ministero del tesoro;

Maggiori assegnazioni al bilancio della guerra:

Maggiori assegnazioni al bilancio dell'istruzione pubblica.

Seguita la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

LARIZZA, dimostra la necessità e l'urgenza di istituire la Cassa di previdenza per la pensione agli ufficiali giudiziari.

Encomia l'on. Sacchi per avere istituita una Commissione per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, gli ufficiali giudiziari, i custodi ed i portieri. Ma nota che la questione è stata già lungamente studiata, e che ormai non resta che tradurre in proposte legislative i risultati di questi studi.

Ritiene esser necessario fare degli ufficiali giudiziari veri e propri impiegati civili, con tutti i doveri e diritti inerenti. Rileva poi gli inconvenienti del funzionamento della giustizia penale.

Lamenta la teatralità delle cosiddette cause celebri, che fa riscontro alla indifferenza ed alla trascuranza che si deplora nelle altre. Non approva che siano chiamati a funzionare come presidenti nelle sezioni dei tribunali i giudici più anziani, che non sono sempre i migliori. Censura anche il funzionamento degli uffici di

istruzione. Vuole il giudice penale specialista, massime per gli uffici d'istruzione e per la Corte d'assise. Lamenta che le circoscrizioni giudiziarie non rispondano alle nuove esigenze od al progresso economico e morale di nuovi centri; invoca una coraggiosa riforma, nella quale si dovrà tener conto, senza altre preoccupazioni, delle mutate condizioni locali.

Si augura che sia sollecitamente approvato il nuovo codice di procedura penale. Raccomanda che nella annuale composizione delle sezioni giudicanti e degli uffici d'istruzione si tenga conto delle speciali attitudini dei diversi magistrati. Non approva che si destinino agli uffici d'istruzione gli aggiunti giudiziari, ciò che ritiene contrario alle leggi del 1890 e del 1904. Invoca l'esecuzione della legge 18 luglio 1894, che migliora le condizioni economiche e morali dei giudici istruttori e dei presidenti di assise.

Deplora che in certi distretti di Corte d'appello sia invalso l'uso arbitrario di convertire in veri circoli ordinari i circoli straordinari di Assise. Crede doveroso dare alle funzioni del pubblico ministero impronta ed indirizzo moderno e liberale, togliendo loro il carattere di sistematici accusatori.

Termina affermando che il paese, più che il bisogno di nuove leggi, sente il bisogno che le leggi vigenti abbiano piena applicazione informata a criteri democratici e moderni (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per modificazioni ai ruoli organici ed agli stipendi degli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali dipendenti dal Ministero dell'interno.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

SANTAMARIA, osserva che per risolvere il problema della riforma giudiziaria è indispensabile andare incontro ad un aumento di spesa.

È convinto che Governo e Parlamento non negheranno i fondi necessari per assicurare al paese una buona amministrazione della giustizia.

Ritiene che le sentenze di cassazione dovrebbero fare stato sul punto di diritto deciso, evitando così inutili e dispendiosi giudizi di rinvio.

Sostiene che i dissensi più gravi della giurisprudenza dovrebbero essere risoluti con la interpretazione autentica del legislatore, il cui lavoro dovrebbe essere preparato da una apposita Commissione legislativa permanente presso il Ministero della giustizia. Rileva il difettoso funzionamento del pubblico ministero delle cassazioni civili; vorrebbe questo ufficio affidato a consiglieri.

Invoca una urgente riforma della procedura per le esecuzioni immobiliari. Esorta il ministro a vigilare personalmente ed attentamente su tutta la importante e delicata materia dei tramutamenti e delle promozioni, osservando che la Commissione consultiva non funziona in modo pienamente soddisfacente.

Nota anche che l'abolizione del grado di vice presidente ha turbato il funzionamento dei tribunali. Ritiene indispensabile scindere la carriera degli aggiunti da quella dei pretori, affine di affrettare la carriera dei migliori e ringiovanire i più alti uffici della magistratura. Raccomanda questi concetti all'attenzione della Camera e del ministro. (Benissimo).

Presentazione di una relazione.

GALLINO NATALE, presenta la relazione sul disegno di legge per concessione perpetua dell'acquedotto De Ferrari-Galliera.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

FIAMBERTI esorta il ministro a studiare l'importantissimo problema dell'accertamento degli usi commerciali, promovendone la codificazione graduale da parte delle Camere di commercio.

Invoca pure la unificazione del diritto marittimo internazionale per via di successivi accordi diplomatici, eliminando gli attuali conflitti, specialmente in materia di abbordaggio.

Accenna alla opportunità di deferire questi giudizi a speciali tribunali, secondo il sistema vigente in Inghilterra. Reclama poi l'aumento della competenza pretoriale, l'abolizione del pubblico ministero nelle Cassazioni civili, un miglior reclutamento dei magistrati, una migliore e più giusta disciplina dei tramutamenti e delle promozioni.

Invita il Governo a dotare la magistratura di stipendi proporzionati alle esigenze della vita ed alla dignità dell'ufficio, e presenta in questo senso un ordine del giorno.

Si riserva, come affermazione di questo concetto, di proporre al relativo capitolo un aumento di quattro milioni. (Approvazioni — Congratulazioni).

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE (segni di viva attenzione). Ricorda che la Camera si è riservata di deliberare oggi sulla proposta del presidente del Consiglio per la prefissione di un termine alla Commissione, che deve riferire sul riscatto delle ferrovie meridionali.

Dà facoltà di parlare all'on. Bertolini quale presidente della Commissione stessa.

BERTOLINI (Segni di attenzione) dichiara che, allo stato presente dei suoi studi e dei suoi lavori, la Commissione ha alla unanimità deliberato di non essere in grado di presentare la relazione entro il termine indicato dal presidente del Consiglio.

La maggioranza della Commissione è però disposta a prendere impegno di presentare la sua relazione per il 28 corrente (Commenti in vario senso). La minoranza, invece, pure associandosi alla maggioranza nel proposito di lavorare con la massima assiduità, non crede di poter prendere impegno per un giorno stabilito (Commenti in vario senso).

Nota che qualora la relazione della maggioranza della Commissione sia presentata pel 28 (e nello stesso termine la minoranza potrebbe presentare la sua controrelazione), la discussione potrebbe cominciare il giorno 30 ed essere certamente esaurita per il 20 giugno.

Bisognerebbe in questo caso rimettere a più tardi la discussione dell'inchiesta sulla marina (Approvazioni all'estrema sinistra).

Ma ciò potrebbe essere opportuno, attese le dimissioni di molti colleghi, anche per evitare che, tornati quei colleghi (Commenti) alla Camera, la discussione abbia, in una forma o nell'altra, a rinnovarsi con inutile perdita di tempo (Approvazioni — Commenti).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per le ragioni esposte dall'on. Bertolini, non ha difficoltà a consentire che la Camera prenda atto dell'impegno, che la maggioranza della Commissione assume e che sia rimessa la discussione della inchiesta sulla marina dopo le due leggi ferroviarie.

Martedì si potrebbe poi cominciare la discussione dei provvedimenti per le provincie meridionali (Vive approvazioni — Commenti) salvo a sospenderla, ove sia necessario, per la discussione delle leggi ferroviarie; e si potrebbero discutere i bilanci al mattino (Approvazioni — Commenti).

GALLO, nota che il presidente del Consiglio ha alquanto receduto dalle sue assolute dichiarazioni dell'altro giorno, e che l'on. Bertolini si è anche voluto occupare di questioni estranee al compito della Commissione (Commenti).

Il sintomo è caratteristico, perchè rivela l'accordo della maggioranza della Commissione col Ministero (Commenti prolungati).

Crede però nuovo nei precedenti parlamentari, e non conforme al regolamento, che la maggioranza di una Commissione prefigga essa un termine alla Commissione stessa (Approvazioni a sinistra — Commenti prolungati — Rumori).

Ciò significa limitare *a priori* l'esame di una gravissima questione, sacrificando la tutela di un altissimo interesse pubblico all'interesse transitorio di un Ministero. (Commenti — Rumori).

Constata pure che ora il presidente del Consiglio è disposto a dar la precedenza ai provvedimenti per le provincie meridionali;

ciò a cui prima erasi recisamente opposto. (Approvazioni — Denegazioni — Commenti prolungati).

Non crede che sia opportuno nè utile interrompere al 30 questa discussione per riprenderla dopo le leggi ferroviarie e dopo la inchiesta sulla marina.

Nè crede opportuno rimettere i bilanci al mattino.

Afferma poi che il Ministero ha dato prova patente di oscitanza e di incertezza così in questa questione relativa all'ordine dei lavori parlamentari come in quella relativa agli scioperi (Approvazioni — Applausi a sinistra — Rumori — Interruzioni a destra). Così essendo, la questione assurge ad importanza di vera e propria questione politica. (Commenti).

Epperò, quantunque le dichiarazioni odierne del presidente del Consiglio dimostrino che intento del Governo sia quello di sfuggire ad un voto (Commenti), per ciò appunto l'oratore sottopone al voto della Camera un ordine del giorno (Bene!) affinchè la situazione politica esca da ogni equivoco e risulti chiaramente definita. (Applausi a sinistra — Rumori a destra — Commenti).

BERTOLINI rivendica alla Commissione, nella sua maggioranza, il diritto di stabilire il periodo di tempo nel quale potrà riferire e rivendica a sè stesso, come deputato, il diritto di esprimere il proprio avviso sull'ordine dei lavori parlamentari (Approvazioni a destra - Rumori a sinistra).

Dichiara che la maggioranza della Commissione è di accordo col Ministero nelle linee generali del suo lavoro; e in ciò non vi è nulla di strano. Assicura poi che la stessa maggioranza in tanto ha potuto prendere l'impegno di presentare la sua relazione pel 28 corrente, in quanto ha la tranquilla e sicura coscienza di potere in questo residuo, esaurire il proprio mandato con la necessaria maturità e diligenza, avendo preordinato i suoi lavori in modo da permettere il più ampio studio delle questioni.

Afferma infine di non essere legato da alcun vincolo al Ministero e di sentirsi pienamente libero nei suoi voti. Conclude dichiarando che ha parlato ispirandosi esclusivamente alle esigenze del buon andamento dei lavori legislativi e ai supremi interessi del paese (Vive approvazioni - Commenti - Rumori a sinistra).

MAJORANA ANGELO, si compiace che il Ministero siasi deciso finalmente ad affrontare senza indugi la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno. Crede anche opportuno rimettere l'*inchiesta sulla marina dopo le leggi ferroviarie.*

Ma, quanto alla legge sul riscatto delle Meridionali, crederebbe poco serio pel Parlamento lesinare con la Commissione, in questione così grave, i due od i tre giorni (Commenti), tanto più che, trattandosi di una convenzione con privati, è necessario e doveroso tenere alto il prestigio del Parlamento (Vive approvazioni a sinistra — Commenti).

Esorta l'on. Sonnino a rinunciare a qualunque prefissione di termine, anche a quello che la maggioranza della Commissione è disposta ad accettare, ed a lasciare che i lavori di questa si svolgano con la dovuta ampiezza e serenità (Vive approvazioni a sinistra — Commenti). L'on. Sonnino dovrebbe seguire questo consiglio, a meno che voglia fare qui ora una questione politica (Vive approvazioni a sinistra — Rumori). Che se intende fare questione politica, su questa l'opposizione è pronta a discutere lealmente (Applausi a sinistra — Commenti).

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Ministero non può accettare l'invito dell'on. Majorana.

La definizione dei rapporti fra lo Stato e le ferrovie meridionali è da troppo tempo in sospeso, e non per colpa del presente Gabinetto (Bene). È necessario risolverla.

Il Ministero, studiando di nuovo il problema, si è convinto che sia preferibile fra le due soluzioni quella del riscatto, respinta dal precedente Ministero.

Nell'interesse delle regioni meridionali, del personale e dell'erario, è indispensabile che non avvengano ulteriori indugi. Vi è il termine del 1° luglio, termine perentorio, e che non sarebbe nè opportuno, nè possibile prorogare. Per ciò, poichè anche il Senato deve pronunciarsi, la discussione alla Camera deve essere esaurita per il 20 giugno al più tardi.

Per le esposte considerazioni il termine del 28 maggio è assolutamente l'estremo, a cui il Ministero può consentire. Se la Camera crederà di differire ulteriormente la discussione di questa questione delle meridionali e dell'altra relativa alla sistemazione dei ferrovieri, il Ministero saprà fare il suo dovere (Commenti prolungati in vario senso).

COCCO-ORTU, a nome della minoranza della Commissione, chiede alla Camera che voglia respingere il termine perentorio indicato dall'on. Bertolini e accettato dal Governo. E ciò per ragioni di regolamento e per ragioni di merito; trattandosi di questione gravissima, che deve essere studiata con tutta la necessaria profondità, ed essendo escluso il dubbio di poca diligenza o di tendenze ostruzioniste nella Commissione. (Commenti in vario senso — Rumori).

A coloro, che vogliono strozzare il lavoro della Commissione, non può non far notare che in questo modo, in questione economicamente e politicamente così grave, non si giova certamente agli interessi del paese. (Vivi applausi a sinistra — Rumori all'estrema sinistra — Commenti prolungati).

PRESIDENTE, esorta la Camera alla calma.

BARZILAI, dopo tre mesi in cui le parti politiche sono andate a vicenda temporeggiando, e di fronte a tanti gravi problemi, che travagliano il Parlamento e il Paese, non ammette che possa impegnarsi una battaglia su una questione di giorni a proposito dei lavori parlamentari (Approvazioni vivissime all' estrema sinistra). Perciò, sperando che non vorrà porsi la questione politica (Commenti — Rumori), egli e i suoi amici si asterranno dal voto.

SAPORITO, è spiacente che una questione tutta tecnica, come quella del riscatto delle meridionali, abbia assunto carattere politico, per opera così della maggioranza come della minoranza. Ricorda le vicende di questa questione innanzi alla Commissione reale, che aveva avuto l'incarico di studiarla. L'opposizione ostinata fatta allora dall'oratore indusse la Società ad abbassare le sue pretese per parecchie centinaia di milioni.

Anche presentemente l' oratore, che fa parte della minoranza della Commissione, è convinto che la convenzione presentata dal Governo non meriti l'approvazione della Camera. Ha seguito disinteressatamente per un quarto di secolo l'on. Sonnino nella buona e nella cattiva fortuna politica (Commenti). Ma non può accettare una convenzione, che crede fatale agli interessi del paese (Commenti).

Non vi è ragione di obbligare la Commissione ad un lavoro precipitoso, e la Camera ad un voto affrettato; poichè gli interessi delle regioni pugliesi sono ampiamente tutelati coi patti provvisori stipulati dall'on. Fortis. Prega perciò la Camera di non voler prefiggere alcun termine alla Commissione (Commenti animati).

Conclude affermando che, se la convenzione dovesse passare in questo modo nella Camera, meglio sarebbe che il Governo l'approvasse addirittura con decreto-legge. (Applausi — Commenti — Rumori — Segni d'impazienza).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che, appunto perchè l'on. Saporito, che sarà probabilmente il relatore della minoranza, ha profondamente studiato l'argomento, rimane provato che anche la minoranza potrà pel 28 far conoscere il suo pensiero alla Camera con una controrelazione.

All'on. Majorana osserva che lo scorso anno la Commissione, che dovette riferire sull'esercizio delle meridionali, esaurì il suo lavoro in dodici giorni. Nota poi che l'on. Majorana rimprovera a torto il Ministero di voler sollevare la questione politica, mentre non ha cercato di sollevarla. (Commenti prolungati — Rumori).

All'on. Gallo, che ha parlato del molto e grave lavoro che è innanzi alla Camera, osserva che non è colpa del presente Ministero se ha trovato tante e sì gravi questioni, che attendono una urgente soluzione. (Applausi — Commenti).

Il Governo non ha mai chiesto voti astratti, ha sempre cercato di portare la questione sulle cose. (Commenti vivaci)

Preso atto delle dichiarazioni della maggioranza della Commissione, propone che martedì cominci la discussione della legge per le provincie meridionali, e che dopo le leggi ferroviarie si discuta la inchiesta sulla marina. (Commenti prolungati).

Il Ministero ha fatto il suo dovere; ad ognuno le sue responsabilità. (Vive approvazioni al centro e a destra - Commenti - Rumori - Segni di impazienza - Agitazioni).

PRESIDENTE esorta vivamente la Camera a serbare la dovuta calma e dignità. (Vivi, prolungati e generali applausi).

GALLO, nota che, se si vuole un voto non equivoco, bisognerà porre a partito la proposta della Commissione, perchè il 30 corrente le discussione della legge ferroviaria cominci. Domanda quindi su questa proposta la precedenza e la divisione. Sulle altre due potranno tutti essere d'accordo, poichè tutti concordano che convenga affrettare la discussione della legge per le provincie meridionali e differire quella sulla inchiesta della marina.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, poichè la maggioranza della Commissione ha dichiarato che presenterà la relazione il 28, egli non ha proposto da fare a questo proposito (Commenti vivaci in vario senso). Proponga altri, se crede di doverlo fare, una risoluzione. (Commenti).

CHIMIRRI, crede che la Camera non possa fare altro che votare sulle proposte del presidente del Consiglio, non essendo più questione di prefiggere alcun termine alla Commissione. (Commenti — Rumori).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Cocco-Ortu:

« La Camera non prende atto delle dichiarazioni del Ministero » (Commenti — Rumori).

COCCO-ORTU. Lo ritira.

PRESIDENTE, dà pure lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris:

« La Camera respinge la fissazione di un termine alla presentazione della relazione della Commissione pel riscatto delle ferrovie meridionali »,

Dà infine lettura della seguente mozione dell'on. Gallo:

« La Camera, riconoscendo dannosa la prefissione di un termine qualsiasi alla Commissione che studia il disegno di legge per il riscatto delle ferrovie meridionali, delibera di lasciare libera la Commissione nel proseguimento dei suoi lavori ».

SONNINO, presidente del Consiglio, non comprende l'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris, perchè non si è proposta la prefissione di alcun termine alla Commissione. Ad ogni modo è evidente che il Governo non può accettarlo.

Coloro che vogliono che la Camera faccia un lavoro proficuo, non potranno che votar contro. (Rumori — Commenti).

MEARDI, parla per una dichiarazione di voto. Da un lato il Ministero mostra di aver paura del voto, (Vivi rumori) dall'altro lato l'opposizione vuol provocare un voto politico sopra una questione bizantina. (Vivi rumori). Perciò si asterrà. (Applausi all'estrema sinistra — Commenti — Rumori).

PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno Ferraris hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Moschini, Montauti, Cacciapuoti, Larizza, Ciartoso, Battaglieri, Cimati, Di Saluzzo, Buccelli, Castellino, Artom, Salvatore Orlando, Aguglia, Ginori-Conti, Ventura e Falletti.

Indice la votazione sull'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Aguglia — Albasini — Albertini — Aprile — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo.

Battaglieri — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bottari — Brandolin — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Camagna — Camera — Canevari — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Centurini — Chiappero — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Conte — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Crespi — Croce — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Broglio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio Di Stefano.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fasce — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Fradaletto — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi Giaccone — Ginori-Conti — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Graffagni — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore.

Lacava — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Locro — Lucchini Luigi — Lucernari — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Maraini Clemente — Marsengo-Bastia — Massimini — Medici — Mezzanotte — Mira — Montauti — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Moschini.

Orioles — Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Paniè — Pastore — Pellecchi — Personè — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Rasponi — Rastelli — Rava — Rebaudengo — Reggio — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Rochira — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rossi Luigi — Rovasenda — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Santini — Saporito — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sesia — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Soulier — Spallanzani — Squitti.

Talamo — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teso — Tizzoni — Turbiglio — Turco.

Umani.

Valentino — Valle Gregorio — Vendittі — Ventura — Verzillo — Villa.

Wollemborg.

Zaboo.

Rispondono no:

Albicini — Alessio — Angiolini — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Ballarini — Barnabei — Barracco — Basetti — Benaglio — Bergamasco — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Bovi — Bracci.

Callaini — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Canetta — Cantarano — Capaldo — Cardàni — Carmine — Cascino — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciccarone — Codacci-Pisanelli — Cornaggia — Credaro — Curioni.

D'Alì — D'Alife — De Amicis — De Giorgio — De Michetti — De Nava — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Trabia — Donati.

Fabri — Falconi Nicola — Fani — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fede — Fera — Ferrarini — Fortunato — Franchetti.

Galdieri — Gattoni — Gavazzi — Giunti — Giusso — Gualtieri — Gucci-Boschi — Guicciardini — Gussoni.

Jatta.

Landucci — Leali — Lucca — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Manfredi — Mantica — Marazzi — Maresca — Marescalchi — Mariotti — Masi — Masselli — Materi — Mazziotti — Mel — Mendaia — Merci — Moritani — Miliani — Montagna — Morpurgo.

Nitti.

Ottavi.

Pala — Pandolfini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pellerano — Pennati — Petroni — Pini — Pipitone — Poggi.

Raccuini — Raineri — Rampoldi — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rota — Rubini.

Sacchi — Salandra — Sanseverino — Santamaria — Scalini — Scorciarini-Coppola — Silva — Sonnino — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Teodori — Torlonia Giovanni — Torraca — Torrigiani.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Vetroni — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zaccagnino.

Si sono astenuti.

Abignente — Aliberti — Auteri-Berretta.

Barzilai — Bertarelli — Bizzozero — Brunialti.

Cappelli — Carugati — Chiesa — Comandini.

Dal Verme.

Falaschi.

Gallina Giacinto — Gattorno — Gaudenzi — Giordano-Apostoli.

Lucchini Angelo.

Mantovani — Marghieri — Marzotto — Masciantonio — Mattoucci — Meardi — Mirabelli.

Negri de Salvi.

Pansini — Pavia — Placido — Pozzato — Pucci.

Romussi — Ruffo.

Santoliquido — Scaglione — Solinas-Apostoli.

Toaldi.

Vendramini — Viazzi.

Zella-Milillo.

PRESIDENTE (segni d'attenzione), proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì*	179
Hanno risposto *no* . . .	152
Si sono astenuti	40

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Ministero si riserva di prendere le sue deliberazioni, che comunicherà alla Camera nella seduta pomeridiana.

Prega di sospendere la seduta antimeridiana di domani.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere le ragioni del ritardo a presentare il progetto di legge relativo al riordinamento delle scuole universitarie di Bari, Catanzaro ed Aquila.

« Pansini, Manna ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per saper se creda di dover finalmente presentare il progetto per l'organico degli impiegati delle segreterie amministrative.

« Vicini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno per conoscere i suoi intendimenti circa alcuni provvedimenti legislativi suggeriti da un recente Congresso di oftalmologi e igienisti tenutosi a Palermo per la profilassi contro il *Tracoma*.

« Rampoldi, Celli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quando intenda provvedere all'impianto della linea telefonica Bologna-Ancona.

« Albicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quando intenda pubblicare le norme d'ammissione alle scuole militari pel corrente anno, che da tempo si attendono.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se con provvedimento eccezionale non intenda venire in aiuto di quei pochi comuni stati dichiarati insolventi a seguito della costruzione di strade obbligatorie appaltate e costrutte d'ufficio dallo stesso Governo.

« Gallino Natale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi per sapere se e come intendano di perequare le condizioni delle campagne a quelle delle città rispetto all'economia e alla sicurezza nella trasmissione del denaro.

« Maresca ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell' interno e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere quali siano le loro intenzioni circa il memoriale della società « Pro-Orticoltura » di Milano, in relazione alla coltura degli ortaggi.

« Cornaggia, Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se al Ministero è pervenuta alcuna comunicazione, dal Governo degli Stati-Uniti d'America, intorno alla conferenza internazionale per l'immigrazione in quello Stato, e quali notizie egli può dare intorno a tale iniziativa, capace di definire in modo pratico l'importante problema dell'emigrazione.

« Materi ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, per sapere se non credano giunta l'ora, date le buone condizioni del bilancio e il rincaro dei viveri e delle pigioni, di mettere gl'impiegati subalterni dello Stato in condizione da poter vivere senza sacrifizi, attribuendo loro uno stipendio non minore di lire cento mensili.

« Pellerano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se intendano proporre al Parlamento modificazioni alla vigente legislazione in materia di derivazione di acque pubbliche tenendo conto sopra tutto degli interessi generali della nazione e della convenienza dei grandi trasporti di energia a distanza.

« Nitti ».

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio, i ministri del tesoro, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando intendano presentare le riforme già domandate dalla Deputazione sarda per l'attuazione dei provvedimenti sulla Sardegna e le altre dirette a sollevare le disagiate condizioni dell'isola.

« Cocco-Ortu, Carboni-Boj, Solinas, Scano, Abozzi, Giordano-Apostoli, Pais, Pala ».

La seduta termina alle 20.40.

DIARIO ESTERO

I nobili e patriottici ardimenti dei rappresentanti del popolo alla Duma dell'Impero russo, qualche proposta eccessiva, accompagnata da intemperanza di linguaggio, in una parola l'attuale contegno della Duma, autorizzano la stampa estera alle più disparate notizie e previsioni sulla situazione politica in quello Stato.

La *Vossische Zeitung* ritiene pressochè impossibile che lo Czar conceda l'amnistia e ritiene che i *Kadetti* terroristi vogliano preparare la rivoluzione di cui Witte sarebbe l'ispiratore e l'anima. Rileva altresì correre insistente la voce che il Governo voglia osservare ancora per una settimana quanto si sta facendo alla Duma, deciso di scioglierla dopo questo periodo di tempo. Il *Berliner Tageblatt* ritiene che lo Czar concederà il 19 maggio, suo genetliaco, un'amnistia parziale, dalla quale rimarrebbero esclusi solo i terroristi.

L'amnistia sarebbe pubblicata prima che l'indirizzo di risposta al discorso dello Czar venga accettato, per togliere all'amnistia il carattere di assenso ad un'imposizione.

Più di un giornale viennese annuncia che Witte sarà nominato presidente del Consiglio dell'Impero, ed il *Novoie Vremia* smentisce che Witte abbia pronunciato le parole che gli si attribuivano in favore dell'amnistia.

Secondo le notizie che pervengono da Pietroburgo, l'amnistia sarebbe concessa domenica, non genetliaco dello Czar, ma anniversario della sua incoronazione, per i reati di parola e di stampa.

* * *

Dopo le rimostranze della stampa tedesca, pressochè tutti i ministri ungheresi ebbero parole conciliative verso la Germània, ma una parte della stampa ungherese non si è appagata dell'opinione dei propri ministri e continua nelle sue critiche contro Guglielmo e l'Impero tedesco.

Il *Budapesti Hirlap*, per esempio, afferma che l'Ungheria ha tutte le ragioni per dubitare della lealtà della Germania. « Le umilianti e spregievoli accuse scagliateci dalla stampa tedesca, esso dice, durante le nostre recenti lotte nazionali, basterebbero a riempire una biblioteca ». « Noi non vogliamo l'alleanza con la Germania, perchè essa cercò sempre di farci soffocare dall'Austria ».

A queste espressioni del *Budapesti Hirlap* e di altri giornali ungheresi fanno contrasto le seguenti informazione della *Stefani* da Berlino:

« Le recenti dichiarazioni germanofile dei ministri ungheresi cagionano grande soddisfazione nei circoli ufficiali di Berlino. Se ne trova l'eco in una corrispondenza da Berlino all'ufficiosa *Corrispondenza Imperiale della Germania del Sud*, la quale dichiara che il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, è rimasto fedele alle tradizioni dei grandi uomini nazionali dell'Ungheria. Il giornale constata con piacere che questa polemica giornalistica avrà il lieto risultato di avvicinare i diplomatici ungheresi a quelli tedeschi ».

* * *

In Portogallo, dopo che la questione tra il Consiglio dei ministri e la Corona per l'aggiornamento delle Cortes pareva appianata, risorse invece più acuta di prima e determinò la crisi del Gabinetto. In merito la *Stefani* ha da Lisbona, 17:

« Il Gabinetto presieduto da Luciano De Castro ha presentato le sue dimissioni.

« Si ritiene probabile che il Re incaricherà Joao Franco o Several di costituire il nuovo Ministero. Si attende con ansia di conoscere il modo col quale sarà risolta la crisi ministeriale. Il Consiglio dei ministri aveva chiesto all'unanimità l'aggiornamento della riunione delle Cortes fino ad un momento più opportuno. Il Re rispose che non poteva accogliere questa proposta dei ministri. Il presidente del Consiglio chiese allora le dimissioni collettive del Gabinetto ».

* * *

La stampa giapponese pubblica un telegramma da Pechino, secondo il quale un trattato relativo alla retrocessione di Wei-hai-wei sarebbe stato concluso tra l'Inghilterra e la Cina. Ai termini di esso la Cina dovrà fare del porto Wei-hai-wei una base navale. Essa non dovrà cederlo come garanzia nè affittarlo ad altre potenze. La Cina pagherà le spese fatte a Wei-hai-wei dall'Inghilterra. Le truppe cinesi dovranno proteggere gli indigeni e gli stranieri.

Ma, mentre le nazioni europee trattano con la Cina ugualmente che con le altre nazioni civili, la Cina si dimostra sempre qual'era un secolo fa. Un dispaccio da Pechino, 17, dice:

« Secondo particolari ricevuti dalla Legazione francese, nei disordini recentemente avvenuti, quattro cappelle sono state distrutte nella sottoprefettura di Kien-Si. Si crede però che nessun missionario europeo sia stato ucciso.

« L'incaricato di affari inglese si è recato due volte al Wei-Ou-pou per discutere la questione dell'amministrazione delle dogane imperiali.

« Juan-shi-Kai ha inviato cinquemila uomini di truppa in direzione del Nord, ma si ignora a quale scopo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per l'inaugurazione del Sempione. — Oggi alle 15, con treno speciale partirono per la via maremmana le LL. EE. il presidente del Consiglio, on. Sonnino, e il ministro dei lavori pubblici, on. Carmine. Collo stesso treno è pure partito il comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Telegrafano intanto da Domodossola che fervono i preparativ pel ricevimento del Re. Per le vie si collocano pennoni, dai quali pendono bandiere italiane e svizzere e festoni.

Si è formato per queste feste un Comitato di cospicui cittadini, che coadiuva validamente il Municipio.

Il 19 presteranno servizio anche le musiche di Domodossola e di Novara.

La cittadinanza e le popolazioni di queste vallate preparano al Sovrano un'accoglienza delle più festose.

Il viaggio di S. E. Martini. — Telegrafano da Asmara in data 17 che il R. Commissario per l'Eritrea è giunto il 15 corrente a Quoran ed ha avuto splendida accoglienza dal Capo del Lasta

Menelik ha mandato presso l'on. Martini un suo capo come guida o per provvedere a quanto eventualmente possa occorrere pel proseguimento del viaggio.

La spedizione di S. A. R. il duca degli Abruzzi. — Notizie da Entebbe, sul lago Victoria Nianza, nell'Uganda recano che S. A. R. il duca degli Abruzzi e i suoi compagni di spedizione sono già partiti di colà per portarsi con un viaggio da farsi tutto a piedi e lungo poco meno di 300 chilometri, alle falde del Ruvenzori. La carovana si compone di circa 450 uomini. La spedizione ha fatto in ferrovia il tragitto da Mombasa a Porto Florens, dove prese il battello per attraversare il lago Vittoria.

Dalle autorità inglesi e dai capi delle missioni religiose S. A. R. e tutta la spedizione furono accolti con cordialità ospitale.

La salute della carovana era ottima.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 maggio p. v., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

La Società zoologica italiana di Roma ha tenuto la consueta adunanza scientifica.

Il presidente effettivo prof. comm. Antonio Carruccio, da prima fece noti i numerosi doni e cambi pervenuti alla Società in questi ultimi tempi e poi presentò alcune memorie di soci lontani e cioè, del comm. Arrighi Griffoli su un nuovo contributo alla avifauna della Val di Chiana; del conte prof. Arrigoni Degli Oddi, sulla cattura della « Fuligola Homeyeri » nel Veneto, e del dott. De Leone, sulla cattura del « Merop persicus » nell'Abruzzo, e altra di parassitologia, inviata dal prof. M. Condorelli, di Catania, a nome di un suo allievo. Venuti poi allo svolgimento delle comunicazioni, lo stesso presidente prof. Carruccio, si trattenne a lungo a parlare di uno dei più rari ed interessanti pesci cani (Selache maxima) di cui recentemente acquistò un bellissimo esemplare per le collezioni del Museo zoologico romano. Ricordò che pochi anni or sono lo si possedeva solo in Genova, e disse dei pochi Musei italiani che ora l'hanno potuta avere, dimostrando così la grande importanza del recente acquisto e la singolarità della sua organizzazione. L'esemplare illustrato fu testè preso a Monterosso presso Spezia.

Il prof. Neviani s' intrattenne su un argomento storico e spiegò che alcuni briozoi, sebbene descritti come uova di mitili, erano conosciuti in tempi più remoti di quanto si crede.

Il prof. Meli, nel presentare una lettera inedita di Giambattista Brocchi, prese occasione per far risaltare il grande valore di questo celebre naturalista veneto, morto a Kartum.

Il prof. Alessandrini s'intrattenne su alcuni parassiti « Onoiktostoma » che per la prima volta rinvenne nell'intestino di un giovane cane, facendo osservare i preparati microscopici.

Concerti popolari. — Domenica 20, alle 16, l'orchestra municipale, diretta dal maestro Alessandro Vessella, eseguirà all'Adriano, il XII concerto popolare.

Il programma, molto interessante, comprende, oltre una delle melodie di Schumann: gli *Spiriti beati nei Campi Elisi*, di Gluck; il preludio dei *Rantzau*, di Mascagni; la *Tragedia delle Villi*, del Puccini; il 1° preludio del *Lohengrin*; la *Huldigungsmarsch*, di Riccardo Wagner.

*** Giovedì 24 corr., pure all'Adriano, e alle 16, avrà luogo il XIII concerto.

Per i danneggiati dal Vesuvio. — L'ammontare delle somme raccolte per i danneggiati dall'eruzione vesuviana, e versate al Banco di Napoli, ascende a tutt'oggi a L. 1,814,286.71.

Alle ore 18.30 di ieri, il prof. Matteucci inviò al prefetto di Napoli, senatore Caracciolo, il seguente telegramma:

« Ultime 24 ore trascorse assai calme. Apparecchi calmissimi. Quantità vapori emessi dal cratere minore dell'apparenza, influendo condizioni atmosferiche ad aumentarla ».

Il maltempo. — Si ha da Napoli che le pioggie dirottissime colà e nei dintorni ieri cadute riempirono l'alveo del ponte Stucchio presso Cercola, danneggiando il ponte stesso. Il transito dei carri, dei viandanti e dei treni della ferrovia circumvesuviana venne interrotto.

Fu inviato sul posto un funzionario del genio civile con una squadra di operai per procedere ai lavori urgenti.

Commercio di esportazione e di importazione. — Il valore delle merci importate nei primi quattro mesi del 1906 ascese a L. 770,441,802, quello delle merci esportate a 598,255,125. Il primo presenta un aumento di L. 129,243,353 il secondo un aumento di L. 85,929,216, di fronte al corrispondente periodo del 1905.

Nel mese di aprile separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 50,561,307 nelle importazioni e uno di L. 30,739,134 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per L. 13,242,400 ed esportati per L. 2,733,600 con una diminuzione di 18,580,900 all'entrata e un aumento di 1,096,000 all'uscita.

Il frumento contribuì all'aumento avutosi nell'importazione del quadrimestre per poco di più di un quarto, cioè per 29 milioni, ma la parte maggiore di detto aumento spetta al carbone fossile, 18.9 milioni, alle macchine, 14.5 milioni, e alle materie greggie per le industrie. Fra queste, il cotone, la juta, le lane, i bozzoli, i cascami serici, il pelo e il crine furono importati per 13.7 milioni in più del 1905; le materie prime per le industrie metallurgiche, minerali metallici, rottami di ferro, ghisa in pani, piombo stagno per 6.8 milioni in più; il legname per 7.1 milioni, la pasta di legno per 1.2 milioni, la gomma elastica per 3.6 milioni in più.

La seta tratta semplice venne per 3.8 milioni in meno, ma la maggiore importazione di bozzoli e di cascami di 5.7 milioni starebbe a indicare maggiore attività delle filande italiane.

Perdura la diminuzione dell'entrata di olio di oliva (4.7 milioni), di olio di cotone (2 milioni) di semi di sesamo (2 milioni) che congiuntamente all'aumento dell'esportazione dell'olio d'oliva (per 17.5 milioni) dimostra il buon risultato dell'ultima campagna oleifera.

Più assai dell'olio d'oliva concorse a ingrossare l'esportazione del 1906 la seta: quella greggia presenta un maggior valore di 21.5 milioni, quella torta di 17.2 milioni, i cascami di 1.9 milioni, i filati da cucire e da ricamo 0.5 milioni.

Nel campo industriale diedero buon contributo all'aumento le manifatture cotoniere e quelle seriche, le prime con 5 milioni, le seconde 3.7; e poi le paste da minestra con 1.6 milioni, i cappelli di paglia pure con 1.6, gli automobili con 1.3.

Fra i prodotti agrari si trovano aumenti di 1.1 milioni negli olii d'arancio, di 1.4 negli agrumi, di 1 nelle mandorle, di 1.1 nei frutti preparati, di 2.1 negli animali suini, di 1.9 nel formaggio.

La diminuzione di maggiore entità è data dal corallo lavorato, per un valore di 5.9 milioni; si trovano anche diminuiti il vino in botti per 2.2 milioni, i bovini per 2.5, il burro per 1.2.

Marina mercantile. — Da Buenos-Ayres è partito per Genova il *Sirio*, della N. G. I.

Il giorno 15 il postale *Alicante*, della T. B., da Manilla partì per Genova. Ieri l'altro il piroscafo espresso *Königin Luise*, del N. Ll., giunse a New-York.

È partito il 16 da Buenos-Aires, diretto a Teneriffa, Cadice, Barcellona e Genova, il piroscafo *Italia*, della Società « La Veloce ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 17. — Il tribunale straordinario inviato a Tripoli ha condannato a morte gli autori dell'assassinio di Redvan pascià: Alì Chamil, Abdur Rezak ed uno dei loro parenti.

PIETROBURGO, 17. — *Duma dell'Impero*. — (*Continuazione*) — I paragrafi dal 2° al 5° del progetto d'indirizzo in risposta al discorso del Trono sono approvati quasi senza discussione. Invece il paragrafo 6° relativo all'arbitrio delle amministrazioni solleva una discussione assai lunga.

Stachowitch espone come in principio la responsabilità dei ministri dinanzi allo Czar sarebbe molto più efficace che dinanzi alla Duma perchè questa non ha ancora preso consistenza e perchè l'Imperatore non si conformerebbe facilmente ai voti della Duma, alla quale non deve appartenere che il diritto di interpellanza e di controllo.

Quando Stachowitch lascia la tribuna si odono fischi. Il presidente richiama i deputati al rispetto della libertà di parola.

Vinaver rimprovera a Stachowitch di ripetere la vecchia can-

zone che il potere appartiene soltanto allo Czar. Bisogna, dice' finirla con questa concezione.

Finchè i ministri non saranno responsabili innanzi alla Duma, non si potrà attendere alcun risultato soddisfacente.

I professori Dareyen e Kovalesky fanno un parallelo fra gli at tuali avvenimenti della Russia e quelli della Francia nel 1789.

L'ultimo oratore fa rilevare la necessità che i ministri siano scelti nella maggioranza parlamentare.

I deputati, stanchi per il prolungarsi della seduta, cominciano ad abbandonare l'aula.

L'assemblea si mostra favorevole al mantenimento del paragrafo 6° nel testo del progetto della Commissione.

Si inizia la discussione del paragrafo dell'indirizzo riguardante la questione agraria.

Viene presentato un emendamento tendente a sostituire la denominazione di « contadini » con quella di « agricoltori » allo scopo di distruggere uno stato di cose che fa dei contadini una casta speciale.

Viene pure presentato un emendamento che tende a dar soddisfazione ai contadini per le loro richieste di terra, essendo innegabile la insufficienza delle terre loro affidate per la coltivazione.

Un terzo emendamento chiede che venga inserita nell'indirizzo una dichiarazione che i bisogni urgenti delle popolazioni esigono che non sia reclamato nell'anno in corso il pagamento delle imposte arretrate.

Gli oratori della Destra, fra i quali il conte Hyden, dichiarano di acconsentire all'espropriazione delle terre che costituiscono proprietà privata perchè l'interesse privato deve andare in seconda linea di fronte all'interesse pubblico.

PIETROBURGO, 17. — *Duma dell'Impero.* — Continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Si respinge un emendamento tendente a togliere dal progetto d'indirizzo i paragrafi relativi agli arbitrii della polizia, alla necessità di sopprimere il piccolo stato d'assedio ed alla gendarmeria.

Si approvano poi gli articoli 6 e 7 relativi al dispotismo dei funzionari. Vengono presentati parecchi emendamenti circa l'art. 8.

Si distribuisce ai deputati un progetto di legge elettorale diretto alla Duma da un gruppo di cadetti.

PIETROBURGO, 17. — Il gerente del Ministero del commercio, Fedorow, ha presentato le dimissioni, che sono state accettate.

Stow, aggiunto del gerente, è stato nominato provvisoriamente gerente.

MADRID, 17. — Un dispaccio del governatore militare di Melilla annunzia che il vapore *El Turki* ha bombardato non soltanto la costa occupata dai ribelli, ma anche la dogana che si trova nelle vicinanze, impedendo così l'importazione dei viveri ed intralciando il commercio.

Il governatore dice che la situazione è divenuta insostenibile sotto questa specie di blocco mantenuto dal vapore *El Turki*, e chiede una nave da guerra per difendere gli interessi spagnuoli.

BERLINO, 17. — Il Consiglio federale ha approvato oggi il progetto di legge che modifica gli articoli 28 e 32 della costituzione dell'impero ed accorda un'indennità ai membri del Reichstag in conformità delle decisioni del Reichstag stesso.

LONDRA, 17. — *Camera dei lordi.* — Viene presentata una proposta con la quale si chiede che si voti in seconda lettura il progetto approvato senza discussione dalla Camera dei comuni che vieta l'entrata nel Regno unito agli stranieri che cercano di sostituire gli operai inglesi nei casi di conflitto tra operai e padroni.

Il visconte di Ridley chiede il rigetto del progetto e domanda in proposito l'opinione del Governo.

Il conte di Beauchamp, in nome del Governo, dice che questo ha intenzione di non partecipare alla discussione. Soggiunge però che certamente voterebbe contro l'approvazione del progetto.

Dopo animata discussione, nella quale interviene anche il marchese di Lansdowne, il progetto è respinto con 96 voti contro 24.

VARSAVIA, 17. — Oggi vi sono state le elezioni dei grandi proprietari della Polonia per il Consiglio dell'Impero.

Sono stati eletti quattro conservatori polacchi e due democratici nazionali.

PIETROBURGO, 17. — *Duma dell'Impero.* — (*Continuazione*). — Viene presentato un emendamento che propone la soppressione del paragrafo ottavo, ciò che equivale a chiedere l'abolizione completa del Consiglio dell'Impero.

Un oratore combatte l'emendamento dicendo che il Consiglio dell'Impero non costituisce una barriera di separazione, ma una Camera come la Duma e, secondo i rapporti pubblicati, pronta ad agire di concerto con la Duma. La Duma non ha alcuna ragione di respingere la prima Camera. L'oratore dice che sarebbe disposto a votare il progetto d'indirizzo se in esso non si trattasse che della composizione attuale del Consiglio e non dell'abolizione del sistema di una seconda Camera.

Il principe Schakowski combatte le conclusioni del precedente oratore. Dice che la questione del sistema delle due Camere deve riservarsi alla prossima Duma che sarà eletta secondo la nuova legge elettorale. Attualmente si tratta solo di discutere la composizione dell'attuale Consiglio dell'Impero, ma non ritiene opportuno nè conveniente menzionare nell'indirizzo i difetti che esso può avere. La redazione oscura del paragrafo dell'indirizzo potrebbe provocare malintesi. L'oratore voterà dunque per la soppressione del paragrafo.

Un altro oratore manifesta un punto di vista opposto, chiedendo il mantenimento del paragrafo.

La Duma approva all'unanimità una mozione tendente a continuare senza interruzione la discussione finchè il progetto d'indirizzo sia interamente discusso.

PIETROBURGO, 18. — *Duma dell'Impero.* — (*Continuazione*). — Si approva la parte dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono relativa alla questione agraria, con un emendamento che include le terre ecclesiastiche nelle terre sottoposte all'espropriazione.

Si approvano poscia le parti dell'indirizzo relative alla questione operaia, all'istruzione pubblica ed al bilancio dello Stato con un emendamento proposto dalla Commissione per stabilire l'obbligo che il bilancio sia annuale.

Si respinge un'aggiunta proposta da Kovalewsky.

Si riprende indi l'esame della questione dell'amnistia.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Parecchi deputati operai criticano vivamente la Camera dei lordi perchè ha respinto il progetto di legge sull'immigrazione degli stranieri, lamentano che il Governo non abbia fatto suo tale progetto e chiedono che cosa conti di fare a questo riguardo.

Il segretario parlamentare per il tesoro, Whiteley, risponde che si tratta di un progetto di legge di iniziativa parlamentare e che perciò, secondo gli usi, il Governo non può far suo un progetto di questa natura. Del resto potrà rispondere su questo argomento il primo ministro.

Sir W. Ashley interroga il segretario di Stato per l'interno circa l'affare Angely.

Sir H. Gladstone risponde che tale questione viene esaminata dalla Commissione reale nominata a questo riguardo e che essa sarà illuminata completamente sui particolari dell'incidente.

Sir W. C. Heaton svolge un'interrogazione sulla questione delle Nuove Ebridi.

Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, risponde che il progetto di Convenzione relativo alle Nuove Ebridi, recentemente preparato da una Commissione anglo-francese, ha per scopo di concretare un equo regolamento per gli interessi inglesi e francesi in quelle isole. Il Governo attende ora le osservazioni delle colonie dell'Australia e della Nuova Zelanda.

PIETROBURGO, 18. — *Duma dell'Impero.* — (*Continuazione*).

— La parte dell'indirizzo relativa alla questione operaia viene approvata conformemente al progetto della Commissione, e così pure la parte relativa all'istruzione pubblica.

Durante la discussione della parte del progetto relativa al bilancio dello Stato, la Commissione, su domanda di parecchi deputati, presenta un emendamento che stabilisce formalmente che il bilancio dello Stato debba essere annullato.

Il punto relativo al bilancio dello Stato è quindi approvato con l'emendamento della Commissione.

Quando la Duma passa all'esame della parte dell'indirizzo che concerne l'eguaglianza dei diritti delle varie nazionalità, il pope Kontsewitch, deputato di Volinia, chiede ironicamente che si aggiungano queste parole: « Affinchè la Russia perda la sua stessa originalità ed il suo nome ». (Risa, applausi ironici ed esclamazioni di malcontento accolgono questa uscita.

Il deputato Petroyitski domanda al presidente di richiamare all'ordine Kontsewitch per avere offeso la dignità della Duma (Vivissimi applausi).

Il presidente avendo chiesto se la Duma voleva mettere ai voti l'emendamento, numerose grida rispondono: No! No!

Indi la Duma approva questa parte dell'indirizzo.

Il professore Kovaleski propone di completare così l'indirizzo: « La Russia rinnovata organizza la sua esistenza nuova sulle basi della libertà e della coscienza di se stessa, tanto per gli individui quanto per tutti i gruppi nazionali, per conservare un posto degno di sè tra le altre grandi potenze. La sua principale cura è l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottenute da essa nel limite dei rapporti anteriori con tutte le potenze e che sono la garanzia del libero svolgimento di tutte le nazionalità e particolarmente del mondo slavo. Sire! Le vostre aspirazioni verso la garanzia della pace nazionale potranno realizzarsi pienamente il giorno di cui scomparirà nel paese stesso il malcontento che spinge spesso il Governo a delle guerre esterne ».

Nabokow ed altri oratori protestano contro questa aggiunta, che indebolirebbe l'indirizzo.

Avendo la Duma respinto la proposta Kovaleski, questa parte dell'indirizzo è messa ai voti ed approvata secondo il testo redatto dalla Commissione.

Indi la Duma passa a discutere l'ultimo punto dell'indirizzo, relativo all'amnistia.

LISBONA, 18. — Il Re Carlo consulterà i vari capi-partito per la soluzione della crisi.

Joao Franco è giunto da Coimbra. Al suo arrivo alla stazione gli sono state fatte dimostrazioni in vario senso.

Franco è stato subito ricevuto dal Re.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	743.60.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado — massimo	18.2
Termometro centigrado — minimo	13.2
Pioggia in 24 ore	2.0

17 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Russia settentrionale, minima di 746 sul mar ligure ed in Serbia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse.

Barometro: minimo a 745 sul mar ligure, massimo a 750 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° e 4° quadrante; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 maggio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	19 4	14 0
Genova	coperto	legg. mosso	20 9	15 0
Massa Carrara	coperto	calmo	22 0	13 2
Cuneo	3/4 coperto	—	18 7	9 5
Torino	piovoso	—	21 6	12 1
Alessandria	piovoso	—	23 0	14 6
Novara	coperto	—	25 0	15 0
Domodossola	piovoso	—	22 4	9 8
Pavia	coperto	—	25 4	10 5
Milano	3/4 coperto	—	23 4	13 7
Sondrio	sereno	—	22 0	12 1
Bergamo	3/4 coperto	—	20 5	12 9
Brescia	sereno	—	21 6	11 8
Cremona	3/4 coperto	—	21 6	12 8
Mantova	1/2 coperto	—	20 2	13 0
Verona	3/4 coperto	—	21 0	12 1
Belluno	piovoso	—	18 6	11 8
Udine	piovoso	—	21 6	13 0
Treviso	coperto	—	19 8	13 3
Venezia	coperto	calmo	19 5	16 0
Padova	3/4 coperto	—	19 9	12 1
Rovigo	coperto	—	20 2	12 0
Piacenza	1/2 coperto	—	22 0	12 8
Parma	coperto	—	18 1	13 5
Reggio Emilia	coperto	—	18 0	13 0
Modena	coperto	—	19 1	13 8
Ferrara	coperto	—	18 4	12 9
Bologna	3/4 coperto	—	16 9	13 5
Ravenna	sereno	—	17 9	10 9
Forlì	coperto	—	18 6	13 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	19 2	12 0
Ancona	nebbioso	mosso	19 8	16 9
Urbino	coperto	—	16 2	11 2
Macerata	1/2 coperto	—	17 3	11 4
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	11 5
Perugia	piovoso	—	13 9	10 3
Camerino	3/4 coperto	—	14 3	9 2
Lucca	piovoso	—	18 2	13 1
Pisa	piovoso	—	18 0	12 8
Livorno	coperto	agitato	19 0	15 0
Firenze	piovoso	—	16 4	13 2
Arezzo	piovoso	—	14 3	11 4
Siena	coperto	—	14 0	11 0
Grosseto	coperto	—	19 0	10 0
Roma	coperto		18 2	13 2
Teramo	coperto		18 1	10 8
Chieti	1/2 coperto	—	17 6	11 6
Aquila	coperto	—	14 5	7 3
Agnone	1/2 coperto	—	16 3	6 1
Foggia	1/4 coperto	—	21 6	11 9
Bari	3/4 coperto	calmo	18 0	10 7
Lecce	3/4 coperto	—	21 9	12 7
Caserta	coperto	—	19 5	12 1
Napoli	coperto	calmo	16 2	12 5
Benevento	coperto	—	18 4	10 3
Avellino	piovoso	—	16 4	10 4
Caggiano	coperto	—	14 0	7 9
Potenza	piovoso	—	13 6	7 4
Cosenza	1/2 coperto	—	18 7	12 8
Tiriolo	piovoso	—	16 3	4 2
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	20 3	15 8
Palermo	piovoso	calmo	20 6	14 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	19 0	15 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	20 0	12 0
Messina	coperto	calmo	20 0	13 3
Catania	sereno	calmo	21 6	13 5
Siracusa	1/2 coperto	mosso	20 3	14 3
Cagliari	coperto	mosso	20 0	9 0
Sassari	piovoso	—	17 2	11 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*